ANNO 57 — TORINO *Lunedì 17 Dicembre 1923* — NUM. 299

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Coi numeri settimanali	Italia e Colonie	L. 60 —	28,50	15 —
	Estero	» 110 —	57 —	29 —
Coll'edizione del lunedì	Italia e Colonie	L. 66 —	28,50	15 —
	Estero	» 120 —	66 —	34 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4 - Ringraziamenti L. 3 - Avvisi Commerciali pagine di testo L. 8; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti L. 10 per linea corpo 7. — Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e via S. Teresa, 4, e sue Succursali

La risposta di Poincaré alla Nota tedesca

I poteri della Commissione delle riparazioni e quelli delle autorità d'occupazione sono intangibili - Le riserve sul "modus vivendi,,

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 17, mattina.

La nota consegnata, a richiesta di Poincaré, dall'incaricato d'affari tedesco von Hoesch consiste in una lettera ed in un annesso. Poincaré preparò ieri una nota di risposta che fece trasmettere subito a Bruxelles. Il ministro degli esteri belga, dopo averne preso conoscenza, si è immediatamente preoccupato di far sapere al presidente del Consiglio francese il punto di vista del Gabinetto di Bruxelles. Il ministro degli esteri belga e l'ambasciatore di Francia Herbette hanno avuto una lunga conversazione, in seguito alla quale nei circoli ufficiali di Bruxelles e di Parigi si afferma che l'accordo tra la Francia e il Belgio è completo. Così il progetto Poincaré, di cui a Bruxelles si è approvato il contenuto, servirà di base alla elaborazione della risposta del Belgio. Secondo telegrafano da Bruxelles al *Temps*, il Belgio redigerà una risposta identica a quella francese.

Ottenuta l'assicurazione che il Governo belga si trovava in pieno accordo con quello francese sul senso generale della risposta da darsi al rappresentante del Reichstag, Poincaré fece consegnare ieri sera, alle 20, a von Hoesch, incaricato di Affari in Germania, la risposta alla nota che gli era stata consegnata il giorno prima.

Il documento consta di tre foglietti dattilografati. Il tenore esatto di tale documento non è stato ancora reso pubblico, ma esso può da fonte ufficiosa essere riassunto come segue: Siccome la resistenza passiva sembra essere cessata nella Ruhr, Poincaré dichiara che sarà sempre disposto a conferire col rappresentante ufficiale del Governo tedesco, su tutte le questioni di cui il suo Governo avrà il desiderio di intrattenerlo, facendo notare tuttavia che sui problemi che interessano anche gli altri Alleati, il Governo francese si riserva, prima di rispondere, il diritto di concertarsi con essi.

La nota dell'incaricato di Affari tedesco suggerisce le osservazioni seguenti:

1.o) *per quello che concerne le riparazioni, il Governo francese, come lo ha già dichiarato, non consentirà nè a diminuire le attribuzioni della Commissione delle riparazioni istituita dal trattato, nè a prendere in considerazione un qualsiasi regolamento che non sia rigorosamente conforme a quel trattato. La Commissione delle riparazioni continuerà a funzionare con tutti i poteri che le sono stati conferiti, e senza che i suoi diritti verso la Germania possano per nulla essere diminuiti. Lo scambio di delle proposte del Governo tedesco non può dunque avere per oggetto nè per risultato un attentato alle prerogative di quella Commissione, nè una preparazione, diretta od indiretta, per una revisione del trattato.*

2.o) *Sulla questione del Reno e della Ruhr il Governo francese non ha nulla da mutare alle vedute che ha già esposto. Esso non potrebbe acconsentire a diminuire in qualsiasi modo i poteri delle autorità franco-belghe nella Ruhr, nè dell'Alta Commissione interalleata negli altri territori occupati.*

3.o) *In quanto allo stabilimento di un modus vivendi, in una o nell'altra di quelle regioni, il presidente del Consiglio è dispostissimo ad ascoltare i suggerimenti del Governo di Berlino e comunicarli, occorrendo, con la propria opinione, alle autorità competenti. Esso accetterà in particolar modo qualsiasi conversazione relativa alla proroga degli accordi con gli industriali, al ristabilimento della vita economica e alle questioni amministrative, rimanendo per altro inteso che il Governo francese mantiene il suo diritto assoluto di non acconsentire alla reintegrazione di persone espulse, se non dopo un esame individuale.*

Poincaré constata, terminando, che le Commissioni interalleate di controllo militare non hanno ancora potuto riprendere le loro funzioni regolari, e dichiara che finchè esse non le avranno riprese, la Germania non potrà pretendere di eseguire lealmente il trattato di Versailles.

La *Stefani* ha da Parigi:

I Governi francese e belga sono completamente d'accordo circa la sostanza della risposta da dare all'ultimo passo fatto dal Reich. La risposta francese, che non è ancora completamente terminata, sarà consegnata probabilmente oggi all'incaricato di affari tedesco von Hoesch.

I circoli politici francesi e quelli tedeschi si mantengono riservati circa il tenore del promemoria tedesco rimesso a Poincaré.

L'Agenzia Havas crede di sapere che l'incaricato tedesco von Hoesch non abbia richiesto nè verbalmente nè per iscritto l'evacuazione della Ruhr. Secondo l'Havas il Reich non respinge accordi circa l'industria e le ferrovie, propone di iniziare trattative con la Francia e col Belgio allo scopo di ristabilire nella Ruhr e nella Renania un'organizzazione amministrativa tedesca, ed esprime il desiderio di discutere con gli Alleati il problema delle riparazioni, dicendosi disposto a facilitare i lavori dei due comitati di esperti.

La Francia ed il Belgio non rifiuteranno probabilmente di iniziare conversazioni, poichè la resistenza è cessata completamente. Sembra che il Reich, tenendo conto della situazione de facto, della zona occupata, e trascurando una [illegible] controversia giuridica, chieda che venga stabilito un modus vivendi con le autorità franco-belghe. Il Reich desidererebbe specialmente la conclusione di accordi, se non potesse ottenersi l'abolizione della barriera doganale, nonchè il ritorno dei tecnici e dei funzionari espulsi per facilitare il funzionamento delle ferrovie e l'esazione delle imposte.

La stessa Agenzia aggiunge che Poincaré ha preparato nella serata di ieri il progetto di una nota comune franco-belga, in cui egli riafferma i principi direttivi della politica basata sull'applicazione dei trattati, opponendosi ad ogni diminuzione delle attribuzioni della Commissione delle riparazioni; riafferma le prerogative dell'Alta Commissione della Renania, rifiutando di togliere alle autorità franco-belghe la rispettiva responsabilità dei territori occupati. Con queste riserve Poincaré accoglierà ogni proposta ufficiale da Berlino circa il rimpatrio di funzionari che non deve effettuarsi in massa, circa la rinnovazione dei contratti con la Micum, e relativamente ad ogni questione riguardante l'occupazione e le riparazioni. L'*Havas* conclude dichiarando che il progetto di Poincaré sarà subito comunicato al Governo belga e che una nota sarà eventualmente rimessa al Belgio nella giornata d'oggi.

Il carbone della Ruhr all'Italia

Parigi, 17, mattino.

L'«Agenzia Havas» ha da Dusseldorf: D'ora in poi l'Italia parteciperà alla ripartizione del combustibile del bacino della Ruhr. (Stefani).

Il prestito di 70 milioni di dollari alla Germania

per l'acquisto di grano e di grasso

Berlino, 17, mattino.

Una nota tedesca rimessa alla Commissione delle riparazioni domanda che venga accordata la priorità, in confronto delle prestazioni obbligatorie a scopo di riparazioni, ad un credito da contrarsi all'estero, della durata di tre anni e di un ammontare fino a 70 milioni di dollari che dovrà servire all'acquisto di grano e di grasso. La nota rileva che gli acquisti di grano all'estero non possono essere ritardati, per rendere possibile in tempo utile l'importazione e la ripartizione del grano, e che, inoltre, la concessione di crediti esteri alla Germania è indispensabile non soltanto per l'acquisto di circa un milione e mezzo di tonnellate di grano, ma anche per l'acquisto di 10 mila tonnellate mensili di grasso. I negoziati avviati allo scopo di ottenere il credito citato hanno portato a questo risultato, che esso sarà concesso a condizione che il credito stesso abbia la priorità nei riguardi delle altre prestazioni. Dopo aver ricordato che l'articolo 251 del trattato di Versailles stabilisce che l'approvvigionamento in alimenti della Germania gode la priorità sotto condizioni da stabilirsi dai Governi alleati ed associati, la nota conclude affermando che la Commissione delle riparazioni ha dunque la possibilità di dimostrare che vuole procurare al popolo tedesco le condizioni per la sua esistenza, nonchè assicurare il ristabilimento della potenzialità tedesca per far fronte al pagamento delle riparazioni. (Stefani).

Ci telefonano da Parigi:

Il *Matin* annunzia che il Governo tedesco ha chiesto alla Commissione delle riparazioni l'autorizzazione di rimborsare i suoi eventuali creditori di oltre Atlantico prima di pagare le somme che deve a titolo di riparazioni. Il *Matin* assicura che la risposta dell'*Hôtel Astoria* sarà negativa.

Secondo telegrammi da Washington al *New York Herald* il Governo degli Stati Uniti, pure rimanendo al di fuori di operazioni finanziarie, non solleverà nessuna obbiezione alla conclusione di un prestito di 70 milioni di dollari fatto al Reich da banche private. Tuttavia la Germania dovrà innanzitutto ottenere l'autorizzazione dei Governi alleati e della Commissione delle riparazioni. La Casa Bianca non ratificherà l'operazione prima di essere sicura che il prestito sarà esclusivamente destinato al rifornimento della popolazione tedesca.

Il decreto

per il contratto di impiego privato

Roma, 17, mattino.

Si hanno i seguenti particolari dell'importante decreto di prossima pubblicazione, già segnalatovi, relativo all'istituzione di commissioni arbitrali per la decisione delle controversie derivanti dal contratto di impiego privato. Le controversie individuali su diritti derivanti dal contratto di impiego stipulato con o senza prefissione di termine, il cui valore non ecceda le lire ventimila, sono decise da commissioni arbitrali istituite e regolate a norma delle disposizioni seguenti:

«E' istituita una Commissione arbitrale in ogni capoluogo di provincia. E' in facoltà del ministro dell'Economia Nazionale di istituire nella stessa provincia commissioni arbitrali determinando le rispettive circoscrizioni. La Commissione arbitrale provinciale è composta di un presidente e di otto membri, di cui quattro, due effettivi e due supplenti, scelti tra industriali e commercianti, e quattro, due effettivi e due supplenti, scelti tra impiegati di aziende private. Gli uni e gli altri debbono avere la residenza abituale nella provincia. Il presidente della Commissione è nominato dal presidente del Tribunale fra i presidenti di sezione o giudici del tribunale stesso. La Commissione da scegliersi fra industriali ed impiegati di aziende private è fatta con decreto del ministero dell'Economia Nazionale, sentito il Prefetto della provincia e le rispettive organizzazioni professionali [illegible] di industriali o commercianti e di impiegati privati. La Commissione decide colla presenza del presidente e dei quattro membri effettivi. L'appello ed il ricorso contro il giudizio della Commissione devono essere proposti entro quindici giorni dalla notifica della decisione. Contro la decisione della Commissione Centrale è ammesso soltanto il ricorso per incompetenza o per eccesso di potere alle Sezioni Unite della Cassazione del Regno.

«E' istituita a Roma una Commissione centrale per la cognizione dei ricorsi e degli appelli proposti contro le decisioni delle Commissioni provinciali a norma della disposizione precedente. La Commissione è composta di un consigliere di Cassazione o di un magistrato pari grado che presiede, e di dodici membri, di cui quattro, due effettivi e due supplenti, scelti fra magistrati di grado inferiore a quello del presidente».

Il nuovo Arcivescovo di Torino festeggiato a Novara

Novara, 17, mattino.

Il nuovo arcivescovo di Torino, mons. Giuseppe Gamba, ha tenuto in Duomo un commovente discorso di congedo in occasione delle ordinazioni sacerdotali.

Persone che hanno avvicinato mons. Gamba in questi giorni assicurano che egli lascia con dolore la residenza di Novara, dove seppe raccogliere intorno a sè tanta stima e tanta benevolenza. L'arcivescovo di Torino ha promesso che non tralascierà alcuna occasione per venire a visitare la nostra città e la sua diocesi, che non potrà mai dimenticare.

Intanto un apposito Comitato di cittadini di diversa condizione si è preso l'iniziativa per allestire un programma di festeggiamenti in onore dell'eminente prelato. Alla manifestazione prenderanno parte le autorità e le rappresentanze di tutti i ceti sociali, con l'intervento delle più distinte personalità del mondo ecclesiastico del Piemonte e della Lombardia e di tutti i parroci della diocesi.

Mons. Gamba, che è partito ieri sera alla volta di Roma, prenderà possesso della nuova archidiocesi ai primi del gennaio prossimo.

La crisi inglese

Vacanze natalizie e tregua di partiti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 17, mattino.

L'Inghilterra sta attivamente preparandosi a trascorrere in gaia spensieratezza le vacanze natalizie. In questo fervore di preparativi la crisi politica passa quasi inosservata alla grande massa del pubblico.

L'indipendenza dei liberali

Sembra certo che una tregua sia sul punto di concludersi fra i grandi partiti politici, e ciò avverrebbe appena il partito liberale abbia chiuso i lavori della sua riunione plenaria, fissata per martedì prossimo. Questa, a quanto si riferisce, sarà brevissima. Dichiarazioni verranno fatte da Asquith e da Simon, i quali si limiteranno per ora a definire l'attitudine del partito liberale nella crisi presente. Asquith, secondo la voce corrente negli ambienti liberali, sosterrà la necessità per il partito di mantenere la sua intera indipendenza, astenendosi quindi dall'assumere impegni e dal concludere intese di qualsiasi sorta tanto coi conservatori quanto coi laburisti. Un esame più accurato della situazione e delle possibilità che essa offre sarà intrapreso al termine del periodo di vacanze natalizie. Le grandi assise decisive dei partiti saranno quindi rinviate tutte ai primi giorni di gennaio, poichè i *leaders* rispettivi sono partiti e stanno per partire in vacanza. Baldwin passa per l'ultima volta forse le vacanze a Chequers. Mac Donald è in Scozia e ai giornalisti colà accorsi per cavargli dalla bocca qualche pronostico egli rispose di non aver assolutamente più nulla da dire fino a gennaio. Rimarranno a battagliare a Londra i politici di secondo e di terzo ordine. La crisi continuerà forse a tenere accese le discussioni in molte sale di redazione e nei clubs semi-deserti della capitale. I complottatori e i fabbricatori di combinazioni assurde, e i fabbricatori di combinazioni assurde, e i propugnatori di avvicinamenti e di coalizioni inverosimili continueranno a lavorare per il cosidetto bene del paese.

La stampa conservatrice della domenica, in mancanza di notiziario sensazionale, si affatica a suscitare nella massa dei suoi lettori un senso di inquietudine e anche di terrore innanzi alla minaccia dell'avvento al potere del laburismo. Essa tuttavia pubblica dichiarazioni di *leaders* operai e di intellettuali laburisti, i quali asseriscono che il loro partito è deciso a «non abbandonare la politica di ricostruzione, mediante i mezzi costituzionali». L'on. Thomas in altre dichiarazioni fatte al *Daily Telegraph* assicura che il prossimo mutamento di scena politica non può turbare la testa a chicchessia, anzi deve rallegrare, perchè i risultati del passaggio del potere nelle mani dei laburisti sarà un grande tentativo «non di indebolire, distruggere, smembrare l'impero, ma anzi renderlo degno di tutti i suoi sudditi».

L'opposizione dei conservatori

Alcuni giornali conservatori della domenica, ormai convinti che la sconfitta del loro partito non possa con trucchi più o meno costituzionali essere trasformata in una vittoria, insistono perchè il Governo approfitti di questa breve tregua d'armi per escogitare un piano di azione alla riapertura del Parlamento. Ciò non tanto per riportare un successo quanto per mantenere vivo il conservatorismo pericolante attraverso il paese. Garbin si dichiara contrario alla decisione presa da Baldwin di rimanere al potere fino a che non sia mandato via dalla Camera. Egli riferisce a questo riguardo, a giustificazione della decisione del primo ministro, che quest'ultimo fu costretto a rimangiarsi di punto in bianco le dimissioni che si accingeva a presentare al re dall'avvertimento venutogli da fidati amici che in caso di dimissioni altri *leaders* conservatori avrebbero immediatamente costituito un nuovo Gabinetto, per tirare innanzi la baracca conservatrice fino alla metà di gennaio.

Fu fatto pure presente a Baldwin la necessità di compromettere alquanto la forte posizione dei liberali, facendo ricadere sulle loro spalle, anzichè su quelle conservatrici, la responsabilità di una chiamata a palazzo Buckingham dell'on. Mac Donald. Secondo Garvin, il partito conservatore deve lasciare il posto al Labour Party, per poter assumere subito alla Camera un atteggiamento di opposizione dignitoso che lo salvi dal discredito e dal ridicolo.

Un altro giornale, facendo eco a Lord Birkenhead, vuole nientemeno che il Governo battuto si presenti alla Camera con un nuovo programma da sottoporre al giudizio del Parlamento. Da tale programma naturalmente dovranno essere escluse tutte le questioni contenziose, anzi «esso deve essere di carattere tale da non offrire ai liberali pretesti di sorta per una opposizione». Tale giornale sembra ritenere ancora possibile fra liberali e conservatori, un modus vivendi, il quale lasci naturalmente al potere il Governo presente, nel cui personale siano effettuati cambiamenti di lieve importanza, ed il cui programma sia qualche cosa che il giornale stesso non riesce a definire.

"Pericolo mortale,,

Lord Birkenhead dal canto suo giunge a consigliare un rimedio radicale per salvare il partito conservatore dalla morte. «Non è esagerazione il dire — scrive Birkenhead — che il conservatorismo corre in questo momento un pericolo mortale». Il solo mezzo per salvare le sue fortune è di impedire ad ogni costo l'avvento dei laburisti al potere. Un mezzo infallibile è il seguente: «O Asquith è disposto ad appoggiare il presente Governo, o in mancanza di una intesa in questo senso il partito conservatore deve appoggiare Asquith». Ammesso che il leader liberale rifiuti il suo appoggio a Baldwin, il dovere del partito conservatore sarà quello di mandare al governo l'on. Asquith «poichè dinanzi al dilemma Asquith-Mac Donald nessuna tergiversazione conservatrice è possibile».

Tutto questo, come dicevamo in principio, sono escandescenze che lasciano le cose al punto in cui si trovano oppure sono opinioni di persone che occupano un posto più o meno oscuro nel loggione del teatro politico, e si immaginano di essere sedute in una poltrona di platea.

L'assemblea del Fascio romano

Accenni elettorali del ministro Federzoni e dichiarazioni dinastiche dell'on. Giunta

Roma, 17, mattino.

All'Augusteo si è riunita l'assemblea generale dei soci del Fascio romano, per udire la relazione del proprio segretario politico, comm. Polverelli, sull'opera svolta dal Direttorio uscente e per discutere infine all'elezione del nuovo Direttorio. L'on. Giunta, segretario generale del partito, presiede la assemblea. Egli manda un saluto al Re, «saluto — egli dice — tanto più profondamente devoto in quanto, durante questi giorni, alcune voci di transfughi e di avversari hanno susurrato di non so quali rivolgimenti che il fascismo opererebbe quando avesse in pugno un Parlamento che corrispondesse alle sue idee». Accennando ai risultati delle elezioni parziali e alle prossime elezioni generali, l'on. Giunta crede però che i fascisti debbano disavvezzarsi da quel vizio mentale a trovar sempre materia di recriminazioni e di lamento nell'opera svolta da chi è preposto a pubbliche funzioni. Quando oggi si protesta contro un prefetto, ad esempio, si protesta contro lo Stato fascista. I segretari provinciali perciò debbono stare nei limiti delle loro attribuzioni come collaboratori delle Autorità locali, così come la milizia nazionale deve procedere di pari passo con la forza armata della Nazione».

All'on. Giunta, il cui discorso è stato applaudito, è succeduto il comm. Polverelli, relatore del Direttorio, il quale illustra l'azione e l'importanza del Fascio romano, che annovera tra i suoi componenti 3 ministri, 20 generali e ammiragli, personalità, ecc.

E' quindi aperta la discussione sulla relazione Polverelli. Notevole è il discorso del ministro Federzoni, il quale rispondendo all'avv. Pellizzari, dice che è assurdo pensare alla possibilità di una qualsiasi distinzione tra i nazionalisti di ieri e gli altri fascisti, in quanto una è la disciplina in cui si sono sottomessi tutti. L'on. Federzoni continua polemizzando con l'avv. Pellizzari circa la questione da lui sollevata sul numero dei componenti il nuovo direttorio e nota che sarebbe estremamente inopportuno rinviare, per una modifica irrilevante, la votazione già indetta per oggi, poichè, sia pure contro l'intendimento del proponente, la sospensiva potrebbe compromettere la ristabilita concordia del fascismo romano.

Parlando della riorganizzazione dei fascismo l'on. Federzoni precisa che non basta, se anche qualche volta può essere necessario, sapere alzare il pugno contro l'avversario quotidiano». Dopo aver vibrato strali contro la stampa d'opposizione l'on. Federzoni rileva come un movimento necessariamente rivoluzionario, non abbia potuto innestarsi senza difficoltà nell'ordine legale e come ancora oggi, a malgrado degli sforzi giganteschi del suo capo, esso vada realizzando solo gradualmente il definitivo assestamento. «Tutto ciò che io vi posso dire — ha esclamato l'on. Federzoni — è questo: che non è interamente da escludere l'eventualità di prossime elezioni generali, ebbene il Partito fascista deve prepararsi a dare, se questa eventualità si verifichi, una manifestazione imponente di compatta disciplina e di ordinata e operosa maturità politica». Passando a parlare dei propositi astensionisti minacciati dai campi avversari, l'on. Federzoni dice che per gli avversari astenersi significherebbe voler scomparire per sempre dalla scena politica.

Il discorso del ministro delle Colonie è stato salutato alla fine da applausi.

Il presidente dell'Assemblea legge quindi il seguente ordine del giorno, che viene approvato alla quasi unanimità:

«L'assemblea del fascismo romano di combattimento udita la relazione del segretario politico, ne rileva l'opera condotta con superbo indirizzo fascista e riconfermando la sua piena fiducia passa all'ordine del giorno».

L'on. Giunta presenta quindi un altro ordine del giorno, anch'esso votato a grandissima maggioranza, che approva il numero dei candidati presentati nella lista, con la modifica di scegliere fra gli eletti una giunta esecutiva. Dopo di che la seduta è tolta.

Quindi i fascisti inquadrati in colonna di marcia, con gagliardetti in testa sfilano lungo il corso Umberto I e si fermano davanti a Palazzo Chigi per una dimostrazione all'on. Mussolini. Il presidente del Consiglio, fatto segno ad applausi scroscianti e ad acclamazioni vivissime, si presenta poco dopo sulla loggia centrale di Palazzo Chigi, circondato dai membri del direttorio romano, dall'on. Federzoni, dall'on. Giunta e da altre personalità.

Dopo che l'on. Giunta ha riferito circa l'esito dell'assemblea il presidente prende la parola: «Fascisti, la notizia che l'on. Giunta mi reca mi allieta, ma non mi sorprende. Io sapevo, ero sicuro che al disopra degli umani, e forse inevitabili dissensi, il fascismo romano, che è il fascismo della capitale intangibile, avrebbe ritrovato la sua superba unità di forze e di animi. Questa adunata dimostra che al disopra dei piccoli transfughi e di coloro che sono incorreggibili e irriducibili nel loro meschini rancori il fascismo rimane una forza formidabile, che può permettersi il lusso di sorridere dinnanzi a tutte le opposizioni più o meno coalizzate. Io ricevo con lieto animo e con sicura coscienza il vostro giuramento, perchè se voi giurate qualche cosa a me, io giuro qualche cosa a voi ed all'Italia. Serrate le file e preparatevi a tutte le battaglie, perchè vogliamo riportare tutte le vittorie. Viva il fascismo».

La fine del discorso è salutata da applausi. Quindi l'adunata si scioglie.

Il Congresso dei ciechi di Guerra ad Alessandria

Un voto pel viaggio gratuito

Alessandria, 17 mattino.

I ciechi di guerra della provincia hanno tenuto ieri il loro primo congresso. La Deputazione provinciale ha offerto un ricevimento al quale hanno partecipato le autorità. I congressisti si sono quindi riuniti in una sala della Deputazione. Il cieco Annibale Caspino, delegato della fondazione Diaz, ha ringraziato i convenuti e ha dato lettura di una lettera del signor Raimondo Sala, pervenutagli insieme ad un mazzo di fiori, quale omaggio di riconoscenza per gli eroici ciechi di guerra. Si è quindi svolto l'ordine del giorno e dopo ampia discussione è stato approvato il seguente voto:

«I ciechi di guerra della provincia di Alessandria, riuniti a congresso, considerato l'attuale altissimo costo della vita, delle tariffe ferroviarie, considerato che tale costo viene raddoppiato per essi, dovendo sottostare al vitto, all'alloggio, ai viaggi anche per gli accompagnatori, considerato che i viaggi non vengono fatti per visitare le bellezze d'Italia, perchè ormai privi di quanto può attirare la loro curiosità, ma semplicemente per recarsi a fare i loro interessi, pregano l'on. Mussolini, capo del Governo, di voler prendere in considerazione il loro stato di fatto e voler concedere un libretto gratuito di viaggio sulle ferrovie dello Stato».

Altri telegrammi sono stati inviati all'on. Mussolini, riconfermando la fiducia nel Governo nazionale e alla Duchessa d'Aosta per augurio al Duca d'Aosta.

Le elezioni a Varallo Sesia

Astensione dei liberali e dei popolari

Varallo Sesia, 17, mattino.

Si sono svolte ieri le elezioni amministrative per la nomina della nuova Amministrazione comunale. Mancato l'accordo dei fascisti coi liberali, questi decidevano di non prender parte alla lotta. La percentuale dei votanti fu del 55 per cento al massimo. La vittoria toccò quindi alla lista del Fascio, comprendente 12 fascisti e 4 combattenti.

La repubblica di Angora

La Turchia ha cessato di essere un Impero. Kemal pascià il vittorioso è il presidente della nuova Repubblica. Questo mutamento di nome consacra la trasformazione politica che risale a più di un anno fa. Allorchè la nuova Turchia, — quella della ribellione pertinace e combattiva, — quella che volle asserragliarsi in Angora, contro le influenze intimidatrici dell'Europa plutocratica e spogliatrice, — quella che precisò, entro i limiti di un ferreo patto nazionale ogni possibilità di accordi transazionali con l'occidente, mandatario o protettore del greco predatore, — allorchè questa superstite Turchia volse in fuga ad Afiun Kara Hissar l'esercito greco, lo incalzò fin sotto Smirne e lo distrusse di tra le vie dell'antica città anatolica in fiamme, — il governo militare-nazionalista, ribelle alla Sublime Porta, assunse su di sè il compito di stipulare i nuovi patti che dovevano dar nuova vita internazionale al popolo turco.

Quantunque privo di autorità, il governo abdicatario di Costantinopoli non era scomparso. Esso rappresentava sempre, di fronte alle Potenze d'Europa, la tradizione di un Impero plurisecolare. Esso, comunque, era ancora la Turchia ufficiale, la Turchia storica, il governo regolare e legittimo. Benchè inermo e spodestato, benchè soggetto alle influenze dei governi di Occidente (i quali da tre anni occupavano con le truppe e dominavano minacciosamente con le flotte l'antica capitale) la Sublime Porta accennava a voler intervenire nei negoziati di pace: e forse appunto a motivo di questa sua debolezza e di questa sua impotenza, l'Inghilterra e la Francia avrebbero desiderato che dalle imminenti trattative il governo di Costantinopoli non fosse rimasto estraneo. Anche nella primavera del 1921 erano convenuti a Londra, per negoziare la pace, i rappresentanti di Angora e quelli di Costantinopoli ad un tempo. Ma, questa volta, nell'ottobre del 1922, il Governo di Angora sentiva di poter parlare ed agire con l'autorità che proviene da un fatto decisivo, come quello di una grande vittoria militare, generatrice di un completo trionfo politico. La Sublime Porta, ansiosa di ristabilire la propria influenza e d'inserire l'opera propria nella rinascita della vita nazionale, insisteva anch'essa ad Angora perchè fosse concordato, tra le due delegazioni, un unico programma da far trionfare nelle laboriose trattative che stavano per aprirsi a Losanna.

Gli obbiettivi del governo nazionale di Angora erano, evidentemente, diversi. La presenza, sul lago Lemano, di due delegazioni turche, l'una emanazione di Costantinopoli, l'altra di Angora, avrebbe facilitato gli intrighi della diplomazia occidentale. Gli interessi della Turchia ne sarebbero stati compromessi; le trattative di pace rese più lente e difficili; il prestigio di Kemal pascià diminuito, inquantochè alla rivincita politica avrebbero infine collaborato anche i mandatari del Sultano. Ma, inoltre, perchè lo Stato turco, nato dopo la sconfitta del 1918 e dopo la stipulazione dell'umiliante pace di Sèvres, si fosse potuto consolidare, era pur necessario che uno dei due governi fosse scomparso. Questa duplicità di poteri, — l'uno debole e malfermo, ma tuttavia insignito degli attributi della stabilità e delle prerogative tradizionali, — l'altro effettivo e operante, ma relegato in una capitale improvvisata, spoglio del crisma della tradizione e, finchè l'altro sussisteva, destinato apparentemente a scomparire l'indomani della conclusione della pace, non poteva perpetuarsi. E, d'altra parte, era naturale che il governo di Costantinopoli non volesse assoggettarsi a non intervenire a Losanna: affidare a Kemal pascià il compito di rappresentare, da solo, la Turchia, e di difenderne gli interessi, sarebbe stata abdicazione volontaria, rinuncia intollerabile ad ogni superstite brandello di autorità e di potere.

Da questo conflitto accidentale fu affrettata la suprema decisione dell'Assemblea nazionale di Angora. Il primo novembre del 1922 la repubblica nacque in Turchia, anche se il nome ne fu pronunciato un anno dopo. Fu in quell'occasione che l'Assemblea dichiarò solennemente sè stessa depositaria esclusiva dei diritti sovrani del popolo turco, i poteri del Sultano perenti, passato nel dominio della storia il governo di Costantinopoli; e poichè, infine, l'Assemblea riservava alle sue successive deliberazioni il diritto di scegliere un altro Califfo — di cui il nuovo Stato turco sarebbe il necessario sostegno, — Maometto VI vide in questa decisione la fine della tradizionale univoca autorità di principe temporale e di supremo difensore del popolo dei credenti, della quale i Sultani ottomani erano da secoli investiti. Di lì a poco, il Sultano e Califfo fuggiva nascostamente, dal suo imperiale palazzo, a bordo d'una corazzata inglese: e sotto la protezione della bandiera britannica salpava alla volta di Malta, e quindi toccava la terra sacra dei suoi avi, donde lanciava al mondo mussulmano un proclama diretto ad integralmente rivendicare i diritti ereditari e tradizionali del Califfato, inscindibili dalla potestà temporale.

A Costantinopoli, intanto, col nome di Califfo, e privo d'ogni ingerenza negli affari dello Stato, s'insediava il successore di Maometto VI, investito dall'Assemblea di Angora di un'autorità puramente religiosa e perciò stesso ultranazionale; laddove la cura del governo dello Stato turco si andò totalmente ad accentrare nelle mani di Kemal pascià, rimasto, dopo la fuga del Sultano e la precedente dissoluzione del governo di Costantinopoli, dominatore incontrastato ed esclusivo della Turchia, sul punto di ristabilirsi saldamente in Europa, donde si era invano tentato di scacciarla. Le trattative di pace di Losanna, complicatissime, ardue, tra gli scogli e le secche di molteplici interessi contrastanti ed impazienti, furono unicamente condotte dal Governo di Angora: e il merito di aver sollevato la Turchia dagli oneri pesantissimi, che col trattato di Sèvres le si erano voluti imporre, spetta all'energia, alla risolutezza, al valore degli uomini che tre anni prima avevano creato il nuovo governo.

Ma il funzionamento del Governo e dell'Assemblea di Angora era stato, agli inizi, improvvisato sotto l'assillo di necessità imprescindibili, e forse con lo scopo d'impedire ai circoli di Costantinopoli di riguadagnare l'influenza che essi avevano perduta. La divisione dei poteri non sussisteva, là dove tutti i poteri erano riserbati all'Assemblea, come corpo legislativo ed esecutivo insieme: e poichè i ministri erano eletti individualmente dall'Assemblea stessa, il governo pareva non sempre capace di esprimere una responsabilità collettiva e un'autorità decisiva. L'esperienza di quest'anno trascorso ha consigliato di modificare l'ordinamento dello Stato turco. Una commissione di giuristi, della quale fece parte anche lo stesso Mustafà Kemal pascià, ha elaborato un gruppo di leggi fondamentali. Ormai la Turchia ha assunto il nome di Repubblica: la sua legge organica attinge insieme alla Costituzione francese e a quella americana. Il Presidente della Repubblica sarà eletto dall'Assemblea nazionale, quando raccolga i due terzi dei voti dei deputati; durante gli anni in cui esercita l'alto mandato, se egli non potrà disciogliere il Parlamento, potrà tuttavia esercitare il diritto di veto su quei decreti e su quelle leggi che attentassero alle garanzie costituzionali e agli interessi del paese; a lui spetta designare il Presidente del Consiglio, il quale, a sua volta, sceglierà i ministri tra i membri dell'Assemblea, che sarà quindi chiamata a manifestare se abbia fiducia nel Gabinetto così costituito. Pertanto, la grande Assemblea cessa di accentrare in sè tutti i poteri e lo Stato acquista un elemento di stabilità nella persona del Presidente della Repubblica.

Le caratteristiche del nuovo ordinamento della Turchia possono brevemente indicarsi in questi elementi essenziali: Costantinopoli ha cessato d'essere la capitale d'un grande Stato intercontinentale ed è ormai soltanto la sede di un Califfo che appare spoglio d'ogni autorità temporale e d'ogni potere militare. Angora subentra nella funzione di capitale dello Stato che sta a cavaliere degli Stretti ed esercita tuttavia una grande attrazione sugli altri Stati asiatici contermini, a popolazione totalmente o prevalentemente mussulmana. La decapitazione di Costantinopoli starebbe a indicare che in Angora prevale la tendenza verso una politica più rigida, più gelosa, più esclusiva degli interessi turchi: Costantinopoli essendo città cosmopolita, aperta a tutte le influenze europee, esposta agli attacchi marittimi, aerei, e fors'anche terrestri di eventuali nemici. E sta ad indicare anche questo: che, in seguito al frazionamento dell'Impero ottomano, la Turchia rinuncia per ora alla funzione imperiale che essa ha esercitato fin qui nel mondo mussulmano: la Turchia si allinea con gli altri Stati mussulmani indipendenti o protetti o soggetti a dominio cristiano, per attrarli a sè come eguali, nell'orbita di un comune programma panislamico, — tutti eguali e tutti sottoposti alla comune autorità del Califfo di Costantinopoli. Ma l'Assemblea di Angora ha pure affermato che lo Stato turco sarà il sostegno del Califfato. Fallito il programma secolare — perseguito dalla Dinastia degli Osman con l'appoggio del popolo turco — dell'unità imperiale mussulmana, si delinea dunque un tentativo di lunga lena, diretto a ricostituire l'unione politica degli Stati e delle razze che vivono nella religione di Maometto, sotto la forma di una grande federazione, nella quale la varietà d'aspirazioni dei popoli collegati potrà fondersi nell'unità e nella coincidenza degli obiettivi esteriori? Anche questa volta il popolo turco è al centro di cosiffatto programma di rinascita politico-religiosa: e ad esso è ancora riservato il massimo di responsabilità e di fatiche, in questo audace disegno, che potrà riempire di sè la storia del ventesimo secolo.

CESARE SPELLANZON.

Due città distrutte dal terremoto columbiano

Numerose vittime

Bogotà (Colombia), 17 matt.

Il terremoto scatenatosi nella regione delle Ande, ha distrutto le città di Cumbal e Chiles presso la frontiera della Repubblica dell'Equatore. Si deplorano numerosi morti e feriti. Dalle macerie di Cumbal sono stati finora estratti 90 cadaveri e 250 feriti.

La strada che conduce a Cumbal, in seguito ad avvallamento del terreno, è impraticabile, il che impedisce di accertare la portata del disastro. I vulcani di Chiles e di Cumbal sono in eruzione: la lava ha già distrutto una parte dei villaggi circostanti.

Un famoso allenatore morto asfissiato insieme con sua moglie

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 17, mattino.

Uno dei vecchi allenatori inglesi, residente in Francia, Tom Cunnilton, primogenito della famiglia Cunnington, è morto, insieme a sua moglie, a Saint-Germain, dove abitavano, in seguito ad asfissia prodotta da una fuga di gas. Tom Cunnington fu l'allenatore famoso di *Stuart*, il celebre cavallo della fine dell'ultimo secolo, ed ebbe sotto la sua direzione i cavalli di parecchi proprietari, che riportarono sul turf successi clamorosi.

L'agitazione dei funzionari parigini per l'indennità di caro-viveri

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 17, mattino.

Come è noto, il ministro delle Finanze, De Lasteyrie, d'accordo colla Commissione delle finanze, ha categoricamente rifiutato l'indennità di caro viveri che chiedevano i funzionari, e per la quale gli agenti di polizia hanno fatto la scorsa settimana una clamorosa dimostrazione. Il Comitato direttivo di tutte le Associazioni di funzionari ha inviato ai suoi aderenti, funzionari, lavoratori ed agenti dell'Amministrazione e dei servizi pubblici, un appello per invitarli a raccogliere la sfida e dimostrare la volontà di fare riuscire la giusta rivendicazione. E' stato dato loro convegno per una dimostrazione, che avrà luogo oggi, alle ore 18.30, in piazza dell'Opéra. Ma Poincaré, dopo aver sentito il parere del ministro degli interni e del prefetto di polizia, ha deciso di vietare tale dimostrazione.

Il problema idroelettrico

Roma, 17, mattino.

Il Consiglio Direttivo della Associazione Esercenti Imprese Elettriche ha proceduto alla rinnovazione della sua presidenza eleggendo il prof. ing. G. C. Ponti a presidente, e gli ingegneri Gaggia e Simonetti a vice-presidenti, mentre il presidente uscente e non rieleggibile ing. Allievi rimane vice-presidente di diritto. Ha inoltre confermato nella carica di direttore l'ing. Civita. La nuova presidenza ha esposto al Governo il suo programma di intensificazione dello sviluppo idro-elettrico d'Italia.

CRONACA DELLO SPORT

Alla fine del girone di andata Pro Vercelli, Genoa e Juventus primeggiano

Colla giornata di ieri è terminato il girone di andata del campionato, e si sono pure definite da parte delle autorità preposte al movimento calcistico alcune vertenze che potevano apportare variazioni alla classifica calcistica. In conseguenza tanto la Juventus quanto il Genoa rimangono definitivamente vincitori delle gare in cui avevano riportato la vittoria sul campo; cosa logica, ma che non è avvenuta senza qualche difficoltà.

Le due squadre torinesi hanno battuto rispettivamente le due unità bolognesi. Bella la risurrezione dei «granata», anche perchè materiata di quella volontà che pareva finora loro far difetto. Alla testa del girone rimane però sempre la Pro Vercelli, grazie ad una vittoria conquistata a Spezia, dove i bianchi si presentarono senza Mattuteia. Dopo la bella vittoria riportata contro la Virtus, la Juventus passa in testa del girone A a pari punti col Genoa, che non potè far di meglio che terminare alla pari il suo incontro col Modena. Il successo ha arriso pure alle due squadre milanesi. Il più alto punteggio della giornata fu raggiunto dall'Hellas di Verona, che schiacciò i ferraresi della Spal con 8 goals. La marcatura dei goals è stata in genere più forte in questa domenica che nelle precedenti. La sorpresa è data dalla sconfitta subita dall'Alessandria in campo proprio per merito del Livorno. Ecco la classifica dei due gironi.

Girone A: Juventus e Genoa punti 16, Alessandria 14, Livorno 14, Modena 13, Padova 12, Internazionale 10, Sampierdarenese 8, Casale 7, Brescia e Novara 6, Virtus 6. Alessandria, Juventus, Livorno e Genoa hanno giocato tutte undici le partite. La Virtus e l'Internazionale viceversa solo 9, tutte le altre squadre solo 10.

Girone B: Vercelli punti 16, Torino e Pisa 15, Doria, Legnano e Bologna 13, Cremonese e Milan 10, Hellas 9, Spezia 7, Novese 6, Spal 5. Le dodici squadre hanno giocato tutte le undici partite di calendario.

Girone A

Juventus batte Virtus (3-0)

Bologna, 17 mattino.

Su un terreno viscido e fangoso la Juventus ha piegato nettamente i giocatori concittadini, i quali hanno subito la chiara superiorità avversaria fin dall'inizio della partita. I torinesi, infatti hanno costretto i bianco-celesti a prodigarsi fino dal primo minuto di gioco in un estenuante lavoro di difesa, reso ancora più difficile dalle orribili condizioni del terreno. La Virtus ha iniziato accanitamente nel primo tempo, ma ha ceduto nella ripresa di fronte ai fortissimi avversari, che hanno affinato mediani e terzini molto dominati. Bruna, Gianfardoni e la seconda linea al completo non permisero agli avanti bolognesi di oltrepassare la metà del campo nel secondo tempo. I goals furono marcati uno nel primo tempo al 20.o minuto da Rosetta su passaggio di Munerati e due nella ripresa, dovuti rispettivamente a Grabbi che segnava in piena velocità il più bel punto della giornata al 25.o minuto, e a Gianfardoni, che ha approfittato di un calcio di rigore accordato al 41.o minuto forse un po' leggermente dall'arbitro avv. Poderini di Firenze. Come dicemmo, la gara ha messo in rilievo la netta superiorità torinese. I concittadini, che nel primo tempo erano riusciti ad avvicinarsi qualche volta a Combi, sono stati letteralmente inchiodati nella loro area. L'attacco torinese forse non ha risposto completamente alle aspettative, forse perchè la bruttissima condizione del terreno ha impedito a tutti i giusti passaggi. La palla veniva portata individualmente e in questo gioco le due ali avevano modo di dimostrarsi maggiormente a posto che non i tre uomini del centro, i quali dovevano svolgere la loro azione in un vero pantano.

Novara batte Brescia (2-1)

Novara, 17 mattino.

Il match di Novara non è stato tecnicamente dei più belli. Infatti, se vi è stata qualche fase emotiva, essa si deve attribuire più alle mischie provocatesi con insolita frequenza davanti alle porte, che non all'azione svolta dalle varie linee. Una grave deficienza è emersa nel Novara, e cioè l'imprecisione degli attaccanti nel tiro in goal. Il modo con cui furono segnati i tre punti lo dice chiaramente, giacchè due di essi furono provocati da grossolani errori delle difese, mentre il terzo fu un auto-goal che Vielmi inflitto nella propria rete mentre Trivellini era intempestivamente uscito dalla porta. I bresciani giocarono un buon primo tempo. Bonardi e Furlo filarono d'accordo, riuscendo con frequenza a scavalcare i terzini avversari, ma la fase conclusiva li trovò sempre indecisi e ciò anche perchè non coadiuvati dai compagni di linea. Trivellini durante questo tempo ebbe modo di compiere stupende parate che furono largamente applaudite. I novaresi risentirono della mancanza di Pastorini, contuso nel match di domenica scorsa, ma giocarono con molto coraggio manifestando una notevole superiorità. Ma anche essi non seppero profittare delle numerose occasioni, sicchè il primo tempo si chiuse senza alcun goal a favore dei due avversari. La ripresa invece risolse la partita. I novaresi ottennero con Cappa un primo punto dopo appena due minuti di gioco in seguito ad una difettosa parata di Trivellini e un secondo su auto-goal di Vielmi a cinque minuti appena dal primo. Dopo questo secondo smacco vi fu un magnifico risveglio da parte del Brescia che al 20.o minuto otteneva il suo unico punto con Bisciolotti, che sfruttava un attimo di indecisione di Petti e Roggio. Dopo il goal bresciano la superiorità novarese fu ancora manifesta, ma le sorti non mutarono, lasciando così i padroni di casa vincenti per 2 ad 1. Il Novara ebbe i suoi migliori uomini in Meneghetti, Carrera e Cappa.

Padova batte Sampierdarenese (1-0)

Sampierdarena, 17, mattino.

Alla fine del primo tempo era lecito chiedersi se le due squadre che sul duro terreno sampierdarenese avevano battagliato per 45 minuti erano davvero l'una la brillante finalista dello scorso anno e l'altra la squadra che nel suo libro d'oro aveva saputo incidere tante delle glorie. Le prime linee non esistevano che per creare confusione. Gli sforzi della linea di sostegno a nulla approdarono. Rare puntate individuali, tiri sconclusionati, incertezze esasperanti in entrambe le parti. Fortunatamente nella ripresa le cose sono volte al meglio. La squadra padovana si è imposta fin dall'inizio e gli uomini di prima fila hanno cominciato a tracciare qualche trama organica e concreta se pur non perfetta. Sampierdarenese, stretta in difesa, rivelava gravi pecche nella sua intelaiatura. Anche la difesa estrema non eccelleva nella scelta della posizione e più volte i bianco-rossi si trovarono a ridosso di Garzino I.

Dopo un quarto d'ora di partita giocata in tono bianco-rosso giungeva, meritatamente, l'unico punto della giornata a premiare gli sforzi degli ospiti. La reazione che tutti attendevano da parte dei rosso-neri non fu immediata, chè anzi fino alla mezz'ora Padova seppe mantenersi in prevalenza. Vennero finalmente le rabbiose folate dei concittadini che cercavano di sopperire col grande impeto ed una assillante volontà di vittoria alle visibili deficenze della loro prima linea. Ma la difesa padovana sostenne valorosamente l'impetuoso e disordinato attacco dei sampierdarenesi. Lodolo, impegnato a parecchie riprese, si salvava sempre egregiamente e la fine sopraggiungeva inesorabilmente a troncare ogni speranza della squadra di Garzino.

Per la cronaca, l'unico punto venne segnato al 3.o della ripresa da Monti II e

Modena e Genoa (0-0)

Modena, 17, mattino.

All'incontro fra il Genoa e il Modena nulla è mancato perchè riunisse tutte le caratteristiche degli avvenimenti sportivi di importanza eccezionale, nemmeno il contegno del pubblico il quale ha saputo assistere alla partita con rara correttezza, pur seguendo con la passione più intensa le fasi della superba contesa.

Il potente squadrone rosso-bleu ha tentato fin dall'inizio, con un gioco veloce e non privo di pesantezza, di imporre la sua tattica notissima, forte e insieme conclusiva. Ma i giallo-bleu, riavutisi da una temporanea impressione di stupore dell'avversario e di [illegible], si rinfrancavano e sfoggiavano le loro risorse di velocità, brio e agilità, sferrando quell'offensiva, che ha dato loro la prevalenza nei tre quarti del gioco del primo tempo. Come risulta dalla cronaca che segue, nella ripresa — fino al 30.o minuto — l'esito è stato incerto, e solo nell'ultimo quarto d'ora il Genoa ha dato l'impressione di potersi imporre. Comunque, la ripresa è apparsa molto meno brillante del primo tempo.

Quanto ai singoli elementi che formavano le due compagini, riteniamo che Boni sia stato il migliore uomo in campo.

Dei rosso-bleu si sono fatti ammirare insieme a De Vecchi, Barbieri velocissimo e Santamaria che ha compiuto un lavoro enorme.

Ha arbitrato con molto senno il signor Venegoni, del Legnano.

Il magnifico primo tempo

Consueta schermaglia; qualche tentativo di saggio costituiscono le prime battute della partita che ha avuto inizio alle 14.30 precise. Poi il gioco si avvia ad essere maggiormente deciso. Infatti i giallo-bleu abbozzano una trama al 7.o minuto che termina con un tiro a lato. Una seconda discesa, in seguito ad un potente rimando di Boni, durante la quale lo stesso Cuttin si produce in una fuga invano contrastata da Barbieri e Bellini, è stata egualmente infruttuosa. Su rimando di De Prà il pallone passa un istante in terreno modenese, ma Vezzani fugge, riuscendo ad attraversare la linea genoana. Nell'azione successiva, al 15.o minuto, un primo calcio di punizione è tirato contro gli ospiti.

Quindi, man mano, il gioco diventa sempre più intenso e serrato. Santamaria ha modo di dirigere verso la porta di Branco...

Il «serrate» finale dei giovani

Internazionale batte Casale (3-0)

Milano, 17, mattino.

Livorno batte Alessandria (1-0)

Alessandria, 17, mattino.

I livornesi, superata nel primo periodo di gioco la stretta degli attaccanti grigi, sono riusciti a coordinare le loro file e portare l'offensiva in campo nemico con ardore e decisione, scavalcando più volte la difesa alessandrina. In una di queste azioni fulminee e precise è stata colta la vittoria degli amaranto con un goal che invano Caviglia ha tentato di evitare. Chi ha osato allora sperare una rapida controffensiva degli uomini di Baloncieri è rimasto penosamente sorpreso. Le file dei grigi infatti non funzionavano più con quell'assieme e quella disciplina necessari per giungere al successo. L'attacco livornese continuava così a premere con ritmo incessante, senza giungere a segnare. L'attacco alessandrino tornò allora a snodarsi impetuoso, ma gli avanti attaccavano senza convinzione: efficaci nei passaggi e nelle combinazioni, diventavano nulla nell'area di rigore, dove si lasciavano sfuggire le occasioni più insperate di pareggiare. Migliore è apparsa invece la squadra livornese. Essa ha colto di sorpresa la vittoria, ed ha saputo mantenerla anche quando la minaccia sotto la sua rete era seria e rabbiosa.

Al fischio dell'arbitro Vagge, dell'Andrea Doria, in un'ampia cornice di pubblico, si inizia il gioco. I primi attacchi sono condotti dagli alessandrini, che hanno i loro momenti migliori appunto nella prima ripresa. Baloncieri e Banchero guidano l'attacco, che giunge a contatto con la difesa amaranto; questa però è salda e decisa negli interventi anche più disperati, sicchè ogni pericolo è presto allontanato. Un calcio di punizione contro gli alessandrini è frustrato dall'intervento di Costa, che rimanda la palla ai suoi avanti. Ora è Baloncieri che impegna nuovamente la difesa avversaria; la supera brillantemente e tira deciso in goal: la palla sfiora il palo laterale. Nella ripresa in gioco, Baloncieri è di nuovo alle prese coi difensori toscani; si libera e spara in porta: la palla è respinta stavolta dal palo superiore; raccolta da Banchero, è deviata in corner, che non dà risultato. Ancora un attacco di Bai, sventato da una presa sicura di Nicolai; un secondo corner in favore dei grigi provocato da un'azione serrata di Capra II, a cui fa riscontro una fulminea discesa di Scarzola...

... Baloncieri s'incarica di calciare fuori. La fine perciò trova vincente il Livorno per 1 a 0.

Girone B

Torino batte Bologna (4-1)

La nebbia che avvolse l'incontro in un'atmosfera di minaccia incombente, ha voluto fare la grazia di lasciar giungere la partita al suo termine. E sarebbe stato un peccato, se essa avesse steso la sua ombra cupa sui due contendenti, perchè avrebbe privato di una meritata vittoria, quella che, tutto sommato, si dimostrò sulla giornata la migliore squadra.

Ho detto, tutto sommato. Ciò perchè se pure i vinti ci diedero a vedere una maggiore coesione d'attacco, i vincitori dimostrarono uno spirito pratico che li rese pienamente meritevoli dei due punti riportati.

Come hanno giocato i «granata»

C'era ieri nel Torino una volontà ed una decisione che stupivano gradevolmente. Era un'aria di efficacia insolita all'ambiente. Complessivamente il Torino può aver giocato meglio in partite perdute recentemente; ieri, con un attacco che non funzionava che in parte, travolse le linee difensive avversarie ogni qualvolta parti con risolutezza all'attacco, s'assicurò un vantaggio fin dall'inizio e non se lo lasciò più sfuggire per tutto l'incontro. Fu una vittoria non basata sul predominio materiale, ma sull'efficienza pratica.

Strano a dirsi un giudizio critico sulla squadra granata, trova una demarcazione netta di grado di forma fra il lato destro e quello sinistro dell'unità. Ciò specialmente per l'attacco. Decisa, poderosa e positiva la destra; malcerta e sconclusionata la sinistra. Schoenfeld diede ieri la giusta misura del suo valore; il suo tiro dotato di forza e precisione eccezionali fu posto a pieno profitto e brillò di luce particolare. I due goals da lui segnati sono due gioielli del genere. Accanto a lui Calvi fece una prova brillante. La piccola ala destra granata ha bisogno di riscaldarsi al fuoco del lavoro. In una partita il suo giuoco migliora col numero delle occasioni che gli vengono fornite.

Al centro dell'attacco Martin III fu un po' ...

Schiario fu ferito all'inizio del match, e forse questa fu una delle ragioni della mancanza di forza penetrativa dell'attacco.

Baldi è un centro-half di valore nelle sue qualità unilaterali. E' un bel distributore del gioco. L'attacco egli lo inizia e lo lancia con scienza, più che sostenerlo e sospingerlo con energia e continuità. Il pallone parte dal suo piede, basso, senza effetto ed in un modo ideale per chi lo deve ricevere. Costretto ad un compito puramente difensivo, sbalestrato fra avversari che prendono l'iniziativa del giuoco, Baldi perde di un buon tanto del suo valore. E' essenzialmente un calmo e preciso iniziatore di attacchi.

Dei terzini il più debole è il sinistro. Non è la sicurezza sulla palla che manchi a questi due uomini: è il senso della posizione. Frequentemente su d'una stessa linea, essi caddero più volte nel tranello di un passaggio trasversale che fatto dalla sinistra verso destra, a beneficio di Schoenfeld, li eliminava tutti e due d'un solo colpo. Gianese ebbe un pomeriggio attivissimo. Commise due errori, al primo ed al quarto goal. Non aveva alcuna possibilità di parare i due altri tiri che lo batterono.

L'andamento della partita

La composizione delle due squadre fu: *Bologna*: Gianese; Borgato e Pantanelli; Genovesi, Baldi e Spadoni; Martelli, Della Valle, Schiavio, Perin e Pozzi.

Torino: Falco; Morando II e Martin II; Brasola, Aliberti e Martin I; Calvi, Schoenfeld, Martin III, Janni e Falchi.

Arbitro Dani di Genova.

Il Torino apriva il giuoco davanti ad un pubblico foltissimo ed in condizioni di visibilità rese difficili dalla nebbia. Prevalenza torinese per qualche istante, poi bianchi alterni per una diecina di minuti. In una delle ordinate discese bolognesi, Schiavio rimaneva a terra ferito ad un ginocchio e ...

La squadra del Bologna

Vittorio Pozzo.

Pro Vercelli batte Spezia (2-0)

Spezia, 17 mattino.

Andrea Doria batte Legnano (4-0)

Genova, 17, mattino.

La compagine Doriana dopo la sconfitta inflittagli dal Bologna domenica scorsa, sconfitta dovuta a una nera giornata della difesa ed alla malasorte del capitano, tendeva ieri ad una chiara e vincente vittoria. Il compito dei bianco-bleu non era facile; l'undici che la Doria aveva di fronte, il Legnano, è una delle più forti e temibili squadre del Girone B. Ma la squadra di Ghiglione, che ieri era presente a guidare i suoi uomini, seppe scavalcare ogni previsione sbaragliando completamente l'undici lilla, vincendo nettamente con uno scarto di punti che evita ogni dubbio sulla regolarità della brillante affermazione doriana. Il Legnano può trovare una scusante alla sua brutta prova nel fatto di avere giuocato il primo tempo con soli dieci uomini avendo Marcora perduto il treno, ma ciò non diminuisce il valore della vittoria dei bianco-bleu che in seguito, anche contro i lilla a quadri completi, seppero dominare. Rare le minaccie portate alla rete di Viscava e dovute ad azioni di Rossi e Alemanno, i due forwards più pericolosi dei lilla, anche il numero dei calci d'angolo contro i doriani non indicano una soverchia forza offensiva legnanese, poichè dovuti solamente a difettose respinte dei terzini bianco-bleu.

L'incontro, arbitrato da Alfieri, della Virtus di Bologna, vede un brillante e veloce inizio dei bianco-bleu. Non è ancora passato il 7' min. di gioco che Bagnasco raccogliendo un preciso passaggio di Ghiglione scaraventa il pallone nella rete di Cameroni che non può nemmeno tentare la parata tanto il pallone è difficile. La prevalenza doriana continua raramente interrotta da infruttuose, perchè non coordinate, discese del quattro avanti legnanesi, poi al 22' Torriani su allungo di Carbone segna imparabilmente un secondo punto per i compagni di Ghiglione. Al 40' Cusano su centro di Lamon e ratè di Allemandi, segna il terzo punto per la sua squadra. Nel secondo tempo il Legnano può allineare in campo la sua ottima ala Marcora, acquistando così una maggiore efficienza, e riuscendo a contenere in più strette misure le discese doriane. E' solo al 20' che Cusano in seguito a ripresa in giuoco di Carbone può segnare il quarto ed ultimo punto per la sua squadra. Infruttuose discese sui due campi non cambiano fisonomia alla lotta che ormai è decisa tutta a favore dei doriani. La fine è salutata con un'ovazione del numeroso pubblico che affollava il ground di via Cleva-rezzo.

Milan batte Novese (2-1)

Novi Ligure, 17, mattino.

Gli undici bianco-celesti di Ferretti hanno subito ieri, contro il Milan, la più amara sconfitta della stagione, non tanto in rapporto al risultato numerico, quanto per la dimostrazione data di una notevole inferiorità. La squadra ospite è infatti una squadra leggera, giovane, mobilissima, assai armonica ed organica nel gioco d'assieme. Formata di Bato, gioca inoltre con criterio tecnico notevole. I suoi elementi non sono eccessivamente brillanti nell'azione individuale, ma sta di fatto che è una squadra che gioca sulla palla e, per quanto fallosa nei tiri in goal, possiede una linea di *forwards* invidiabile ed una tecnica di collegamento assai redditizia.

Ha arbitrato egregiamente Pinasco di Sestri Ponente. La partita ha inizio con una prima puntata offensiva dei concittadini, i quali, con Roveda, tentano subito la via del goal. Il trio Vercelli-Rebuffo-Roveda insiste nell'attacco e per poco non segna, ma al 12', quasi di sorpresa, Gay può segnare il primo goal degli ospiti per un errore di Taverna.

Garino è costretto ancora a difendersi per due volte ed al 30.o minuto, su calcio di rigore tirato da Mondonio, la Novese ottiene il pareggio, che è il risultato di un certo equilibrio fra le squadre nel 1.o tempo.

Nella ripresa si accentua subito la evidente superiorità degli ospiti, il cui predominio obbliga i concittadini ad una tenace difesa; il gioco si porta nel settore novese e vi staziona per oltre 20 minuti, nei quali, pur tuttavia, i milanesi non riescono a segnare.

Invano i concittadini tentano, con disperate discese, la via del goal della vittoria: i loro sforzi urtano sempre contro una buona difesa avversaria e debbono subire il predominio della linea attaccante milanese. Un corner a favore del Milan e due consecutivi a favore dei concittadini sono avvenuti, ma al 40' Gay può ancora segnare con un allungo veramente superbo.

Pisa batte U. S. Cremonese (2-1)

Pisa, 17, mattino.

Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito ieri all'ultima partita del torneo di andata, tra il Pisa e l'U. S. Cremonese. I concittadini ancora una volta non hanno saputo offrirci un giuoco tecnico, continuo e deciso; essi hanno invece dimostrato di non essere giunti a quel grado di forma che sarebbe desiderabile. La prima linea ha avuto in Colombari un giovanissimo elemento pieno di passione e di entusiasmo, un bravo giuocatore, superiore ieri a tutti i suoi compagni. La seconda linea, poco dopo l'inizio si è piegata e non ha saputo coadiuvare il quintetto attaccante. Solo verso la fine del secondo tempo una certa vivacità ha sembrato rianimare le file dei nero-azzurri. Il Cremona, una squadra di giovani e volonterosi giuocatori, ha assolto il suo compito con onore. Il portiere ha costituito, coi terzini, una solida barriera difensiva. Altrettanto non si può dire dei terzini pisani; ma Bedini si è mostrato un portiere abile e pronto, riuscendo a salvare la rete pisana da alcuni minacciosi tiri avversari. La partita si è iniziata alle 14.45 sotto l'arbitraggio del signor Vezzi. Il giuoco si porta dall'una all'altra parte del campo; poi i cremonesi, in lieve superiorità, portano la minaccia sotto la rete pisana, riuscendo a segnare il loro primo ed unico goal della giornata. Nel secondo tempo, dopo pochi minuti dall'inizio, Corsetti segna l'atteso goal del pareggio tra l'entusiasmo del pubblico. Un calcio di rigore tirato da Sbrana a favore del Pisa ha esito nullo per il pronto intervento del portiere cremonese. Non è trascorso un minuto che Sbrana riesce a segnare il secondo goal. Da questo momento slancio e vivacità si notano nelle file pisane, il cui giuoco si fa più deciso ed omogeneo. Il fischio dell'arbitro segna così la vittoria pisana per due goals ad uno.

Hellas batte Spal (8-1)

Verona, 17 mattino.

Una schiacciante vittoria hanno riportato ieri i concittadini, i quali hanno letteralmente schiacciato i ferraresi sotto una valanga di goals. La partita è stata iniziata alle 14,30 ed ha visto i concittadini all'attacco. Al 20.o minuto Moratelli otteneva il primo punto, seguito subito da un secondo ad opera di Chiecchi II. In seguito il portiere della Spal, contuso, doveva lasciare la propria rete e passare all'ala destra, sostituito da un compagno non in grado di mantenere il suo posto. Poco dopo l'Hellas otteneva il 3.o punto mentre i ferraresi su calcio di rigore segnavano il loro unico goal con Ticozzelli. Nella ripresa i concittadini marcavano altri 5 punti con Zocchetti, Porta e Morandi.

Seguendo lo Sport

Bononia non docet

Quanta pena, quanta pena,
povera signora Calcrisina!
La voleva il gianduiotto
senza dare il torsellino...
Ragazzi, il sol condotto
male a Bologna ed a Torino!
Ah la Virtus di Bologna
non conosce la virtù,
ma cercarla non bisogna
nel Bologna: non l'ha più.
Di morale il fatto è pieno:
vanno in alto i bighelloni.

Tutti gli sportsmen eleganti si servono presso la Cappelleria Zeppegno (via Pietro Micca 20 e Piazza Castello 19).

V. GUGLIELMO

6, via Cernaia - Tel. interc. 41-92
Specialità abiti sport.

Il match Italia-Austria si giocherà il 20 gennaio

Dopo avere discussi i reclami del Genoa e della Juventus, e prese le deliberazioni di cui si è fatto cenno sulla *Stampa* di ieri, il Consiglio federale ha stabilito: a) di mutare la squalifica del giocatore Viola (Spezia) in ammonimento solenne; b) di respingere la richiesta di maggiore sovvenzione avanzata dall'Ulic; c) di dichiarare estinte le sanzioni prese a carico degli arbitri bolognesi; d) di nominare il signor Mario Ferretti delegato della F. I. G. C. presso il C. O. N. I. in sostituzione del comm. Bozino; e) di far giocare la partita internazionale Italia-Austria il 20 gennaio in una città italiana da destinarsi.

Il Campionato di II divisione

Girone A

Tortona. — Pastore batte Vercellesi Erranti (3-1). I Vercellesi hanno segnato per i primi al 9.o minuto del primo tempo. I pastoriani hanno pareggiato all'inizio della ripresa ed hanno conquistato la vittoria a pochi istanti dalla fine della partita, e ciò, pur essendo deficienti in diversi. Deboli nella linea mediana e incerti nella prima fila, stranamente procedono a poggiare il gioco a destra, mentre più forte è la parte sinistra dell'attacco.

Tortona. — Derthona e Valenzana (0-0).

Girone B

I.a CATEGORIA

Savona. — Savona batte Speranza (1-0).
Sestri. — Sestrese batte Quarto (3-1).
Rivarolo. — Rivarolese batte Spes (4-0).
Vado. — Vado batte Veloci Embriaci (1-0).

Girone C

I.a CATEGORIA

Milano. — U. S. Milanese batte Pavia (3-0).
Monza. — Monza batte Juventus Italia (3-0).
Como. — Como batte Saronno (4-2).
Bergamo. — Atalanta ed Esperia (1-1).

Girone D

I.a CATEGORIA

Lodi. — Fanfulla batte Piacenza (3-0).
Legnano. — Mantova batte Legnanese (3-0).

Girone E

I.a CATEGORIA

Padova. — Petrarca e Venezia (0-0).
Monfalcone. — Monfalconese batte Dolo (3-0).

Girone F.

I.a CATEGORIA

Firenze. — Il match fra la Libertas e il Viareggio è stato interrotto a pochi minuti dalla fine, quando il Viareggio contava 3 goals e la Libertas 2. Durante la partita il pubblico aveva creduto che l'operato dell'arbitro sig. Marani dello Spezia fosse viziato da parzialità. Malauguratamente, un incidente confermava i sospetti. Un giocatore viareggino ebbe a toccare il pallone col braccio nella sua area di rigore. L'arbitro avrebbe dovuto concedere il penalty, ma preferì non fischiare. Grida ostili si levarono allora contro di lui e ben presto fu fatto bersaglio di sassi e di cuscini, mentre un centinaio di persone si lanciava in campo coi bastoni alzati. Ma nessuno venne colpito. L'arbitro, attorniato dai carabinieri e dai militi fascisti, fu fatto ricoverare in uno spogliatoio e quindi allontanato dal campo.

Lucca. — U. S. Lucchese batte Pistoiese (5-0).
Prato. — Prato batte Parma (3-1).
Siena. — Reggiana batte Robur (1-0).

Il Campionato delle riserve

Torino. — Torino batte U. S. Biellese (3-1).
Alessandria. — Alessandria e Novara (2-2).
Sestri. — Sestrese batte Quarto (3-0).
Rivarolo. — Rivarolese batte Veloci Embriaci (3-0).

CICLISMO

La riunione al Palazzo dello Sport

Milano, 17, mattino.

Handicap juniores e dilettanti, m. 1000 — Vincono le batterie Ferrario e Zucchetti. Finale: 1. Roberti (40), 2. Zucchetti F. (45), 3. Minoretti (50), 4. Zucchetti A. (50), 5. Ferrari (60). Tempo 1'47" 4/5.

Criterium internazionale dilettanti, m. 1000 — Prima prova: 1. Massirac, 2. Cugnot, 3. Del Grosso. Ultimi 200 metri in 12"4/5 — Seconda prova: 1. Massirac, 2. Del Grosso, 3. Cugnot. Ultimi 200 metri in 12"2/5 — Terza prova: 1. Cugnot, 2. Del Grosso, 3. Massirac. Ultimi 200 metri in 13" — Classifica: 1. Massirac punti 7, 2. Cugnot p. 6, 3. Del Grosso p. 5.

Match professionisti, m. 1000 — Prima prova: 1. Leene, 2. Dupuy, 3. Bergamini. Ultimi 200 metri in 13"2/5 — Seconda prova: 1. Leene, 2. Bergamini, 3. Dupuy. Ultimi 200 metri in 13"4/5. — Terza prova: 1. Dupuy, 2. Leene, 3. Bergamini. Ultimi 200 metri in 12"1/5 — Classifica: 1. Leene punti 8, 2. Dupuy p. 6, 3. Bergamini p. 4.

Gara tra i vincitori, m. 400 — 1. Leene, 2. Massirac. Ultimi 200 metri in 12"1/5.

Americana juniores e dilettanti. Km. 15 — 1. Bassi Croce con p. 14, 2. Minoretti Bergamini p. 12, 3. Cavallotti Roberti p. 11, 4. Fratelli Zucchetti p. 9. Tempo 20'7". Media Km. 41,500.

Criterium invernale stayers. — Prima prova Km. 15: 1. Vanderstuyft in 14'0" 1/5, 2. Carmen, 3. Bordoni, 4. Colombatto — Seconda prova, Km. 20: 1. Vanderstuyft in 18'48" 2/5, 2. Carman, 3. Bordoni, 4. Colombatto — Classifica: 1. Vanderstuyft, 2. Carman, 3. Bordoni, 4. Colombatto.

BOXE

Il programma della Federazione pugilistica per la preparazione olimpionica

Milano, 17, mattino.

Il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, ha riunito ieri tutte le personalità milanesi della boxe, i rappresentanti dei diversi giornali ed i Comitati regionali lombardi, per esporre il programma di preparazione olimpionica. Il cav. Grassi, presidente della Federazione, ha aperto la seduta portando il suo saluto agli intervenuti ed ha ceduto la parola all'avv. Volpi presidente della Commissione tecnica, il quale succintamente ha esposto quanto la Federazione ha in animo di fare. Ha annunciato che il Comitato olimpionico ha promesso, appena possibile di aumentare il fondo preventivamente stanziato in lit. 30 mila e di procurarsi un allenatore straniero. Ha esposto poi in sobrie linee il programma olimpionico, il quale comprende: i campionati regionali ed italiani, con conseguente prima cernita dei migliori elementi, nel mese di gennaio; i tornei preolimpionici liberi a tutti, in febbraio; la continuazione degli allenamenti tra i prescelti ed eventuali raffronti con chi se ne mostrasse degno, nel mese di marzo; i tornei degli otto tra i candidati della squadra nazionale ed i loro più diretti rivali, nel mese di aprile; le eliminatorie delle diverse categorie a Milano ed a Roma nel mese di maggio; ed infine nel mese di giugno, l'allenamento collegiale della squadra ormai già formata, a Milano ed a Roma, o, se gli aiuti del Comitato preolimpionico saranno sufficienti, in una sola città. Tutto questo lavoro verrà completato da incontri internazionali che si svolgeranno colla Francia a Roma, nel mese di gennaio, col Belgio a Bruxelles nel mese di febbraio; ciò oltre a quello che si svolgerà a Milano giovedì prossimo colla Svizzera. Venne inoltre deciso di ammettere i rappresentanti della stampa nella prossima riunione della Commissione tecnica.

Preghiamo

i nostri abbonati di non attendere gli ultimi giorni per rinnovare l'associazione. Chi rinnova subito l'abbonamento, portando la fascetta-indirizzo con cui riceve attualmente il giornale, è sicuro di riceverlo al 1.o Gennaio col nuovo indirizzo già stampato, eliminando così causa di disguidi e dispersioni.

I NUOVI ABBONATI che ne facciano richiesta riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre corrente.

CRONACA CITTADINA

Per una Scuola pratica di arte muraria in Torino

L'attuale ripresa delle costruzioni, fa sentire assai vivamente la scarsità di buoni muratori e specialmente di capi cantiere ed assistenti edili capaci di organizzare col dovuto successo tecnico ed economico i nuovi lavori che stanno finalmente sorgendo con una sempre intensità. Occorre quindi istruire al più presto nuovi muratori e nuovi capi e prepararli in modo che, non solo siano pari alle maestranze ottime del passato, ma che abbiano capacità ed attitudini più moderne per condurre nell'edilizia l'indispensabile impiego di mezzi meccanici, ed organizzazioni più razionali dei nuovi cantieri. Torna a tale scopo più che opportuna l'iniziativa già lungamente maturata fra gli edili della nostra città, per la istituzione di un Cantiere Scuola di arte muraria, notevole innovazione nel campo dell'istruzione professionale edilizia che merita di essere portata a conoscenza del pubblico, il quale non mancherà di favorirla col più largo e decisivo consenso.

Già fin dal 1919 il Consiglio Comunale di Torino, su relazione del sindaco on. Frola ed in accoglimento della proposta avanzata a nome di alcuni intraprendenti costruttori dal chiarissimo prof. ing. Reycend, deliberava l'istituzione di una moderna Scuola di arte muraria facendo un importante stanziamento in bilancio e disponendo di concedere una conveniente sede per la Scuola e per i necessari impianti e servizi. Otteneva in pari tempo un notevolissimo concorso dal Ministero per l'Industria Commercio e Lavoro; ma per ragioni varie la progettata Scuola non si potè allora costituire. Nè si potè far funzionare in seguito, malgrado i rinnovati stanziamenti fatti dal Comune negli anni successivi e ciò essenzialmente per la difficoltà di trovare adatti locali. Nel frattempo, però, non è diminuita, anzi si è sempre più accentuata la necessità della Scuola, necessità ora più che mai vivamente sentita. E fortunatamente si sono meglio precisati i programmi per un piano di attuazione più vasto ed originale e per una forma di insegnamento più pratico.

Un primo concorso di Lire 100.000 è stato offerto per l'istituenda Scuola dal Comitato della passata Mostra di Edilizia Moderna, ed altri cospicui concorsi sono stati già assicurati dal nostro fiorente Collegio dei Costruttori edilizi e da benemeriti Industriali ed Enti cittadini. Con tali basi finanziarie e col sicuro appoggio del nostro Comune, sempre fra i primi in ogni iniziativa rivolta all'istruzione professionale, non mancano oramai i mezzi per provvedere all'attuazione di un grande programma di istruzione pratica, che non dovrà risultare indegno delle tradizioni di Torino.

La progettata innovazione nel campo della istruzione professionale consiste nell'istituzione di un Ente-Scuola di arte muraria che si assuma l'esecuzione di un gruppo di edifici tali da rappresentare quanto di più pratico e di più moderno si possa desiderare nel campo della ordinaria costruzione. Detti edifici consisterebbero in un gruppo di case nelle quali si riscontri il maggior numero possibile delle usuali applicazioni costruttive.

Sul cantiere stesso si prevede l'impianto di alcuni padiglioni provvisori nei quali per due ore al giorno, preferibilmente di primo mattino, e nei periodi di interruzione dovuti al mal tempo, gli allievi muratori riceverebbero adatti e ben preordinati insegnamenti tecnici. Le altre ore sarebbero dedicate al lavoro, da eseguirsi colla più diligente applicazione dei principii impartiti nelle ore di insegnamento e da retribuirsi naturalmente secondo le tariffe normali degli apprendisti muratori. La maestranza del cantiere sarebbe tutta costituita dagli allievi muratori, che si prevedono giovani dai 16 ai 25 anni, diretti e coadiuvati da pochissimi ma scelti capi squadra di speciale abilità e da un Capo direttore del cantiere. In più alcuni manovali ordinari per i servizi varii e di trasporti. La Scuola sarebbe continuativa nelle stagioni da marzo a novembre, esclusi i mesi invernali nei quali gli allievi frequenterebbero le ordinarie scuole serali già esistenti. Chi conosce l'impegno particolarissimo che mettono gli operai di buona volontà nei loro studi alle scuole serali, o festive, svolti in brevi periodi, in ore speciali, può ben considerare come potrà essere fruttuoso un insegnamento che duri otto o nove mesi consecutivi, fatto ogni giorno nelle ore più propizie, col massimo affiatamento cogli insegnanti, e colla più diretta ed evidente applicazione immediata del loro studio. L'arte edilizia fra tutte le professioni ha sempre offerto anche ai più modesti, ma coscienziosi ed istruiti artigiani, larghe e sicure prospettive, ed una scuola ragionata e pratica di tale arte non può mancare di suscitare fra i nostri migliori operai il più vivo interesse per il loro avvenire.

Si presenta naturalmente il problema della possibilità economica di tale scuola. Ma è da premettere che, anzitutto, l'Ente Scuola ora progettato avrebbe un carattere ben definito di temporaneità, in rapporto agli speciali bisogni presenti e quindi una durata ad esempio di quattro o cinque anni al massimo, e ciò per ovvie ragioni di semplicità e di pratica possibilità di gestione, e per mantenere più vivo l'interessamento di tutti alla novità della sua applicazione. E' poi da tener presente che le costruzioni eseguite dall'Ente Scuola avranno un pieno valore commerciale pari al valore d'ogni altra costruzione ordinaria. Quanto al costo, la quota parte che potrà nei confronti di altri fabbricati essere eventualmente più gravosa, sarà quella corrispondente alla mano d'opera, e non certamente quella corrispondente al valore dei materiali e di ogni altra fornitura o provvista estranea, valori che nelle costruzioni attuali sono assai più importanti che non il semplice costo della mano d'opera muraria. Tenuto conto dei sussidi che la scuola può ritenersi assicurati, tenuto conto anche di non improrogabili facilitazioni su alcune forniture, e considerato che la Scuola non dovrà pagare imposte le quali gravano notevolmente sulla gestione delle ordinarie imprese, non sembra che siano da nutrirsi soverchie preoccupazioni sulla gestione economica del Cantiere-Scuola e neppure sulla possibilità di realizzare, forse ancora prima della loro ultimazione, il valore degli edifici da eseguirsi, data l'attuale loro ricerca.

La difficoltà più grave appare soltanto quella di trovare gli uomini veramente adatti come insegnanti, come capi cantiere e come capi squadra. Ma non mancano ingegneri e costruttori espertissimi e volenterosi che abbiano l'ambizione di fare cosa utile alla propria arte ed ai propri operai.

Ecco così esposta a grandi linee la Scuola-Cantiere già da molti anni meditata e già lungamente attesa da quanti si interessano dell'Edilizia. Che cosa manca alla sua attuazione? Essenzialmente il terreno sul quale devono sorgere le costruzioni ed il cantiere. Ma come si sono trovati terreni, locali e sussidi ed intere nuove grandi costruzioni per ogni altro insegnamento professionale, per scuole di tornitori, di meccanici, di panettieri, di conceria, di calzature ecc., qualche cosa si troverà pure per la scuola dei muratori che il accontenta di un adatto terreno. Ed infatti buoni affidamenti si hanno dall'Amministrazione del Comune alla quale il Comitato della passata Mostra di Edilizia si è rivolto per le opportune designazioni. Che questi affidamenti si traducano presto in una risposta favorevole ed il Cantiere-Scuola di Arte Muraria, primo grande esempio di Scuola del genere, sarà una viva realtà.

Ing. EMILIO GIAY

Movimento economico

Il Convegno dei segretari piemontesi dei ferrovieri fascisti

Per i dipendenti della Ciriè-Lanzo

Iniziatasi sabato sera e proseguita al mattino ed al pomeriggio di ieri si è svolta una interessante riunione dei segretari piemontesi dell'Associazione ferrovieri fascisti, sotto la presidenza dell'avv. Francesco Rosso, assistito dal segretario Francesco Ayra. Nell'iniziare i suoi lavori il Convegno inviò un caloroso omaggio augurale alla Duchessa d'Aosta per la salute del Principe infermo. Il delegato compartimentale accennò poi all'opera dell'on. Torre per la sistemazione dell'amministrazione ferroviaria, rilevando come i risultati ottenuti appaiano dalle cifre del bilancio ferroviario e dall'elogio inviato all'on. Torre dalla Confederazione dell'industria.

Il Delegato ricorda la costituzione delle varie Sezioni rilevando come nei principali centri del Compartimento siano stati costituiti notevoli nuclei di aderenti all'Associazione. Espone l'azione di assistenza sociale svolta dall'Associazione e si occupa della questione dei turni, e si diffonde in seguito su vari argomenti di particolare interesse delle diverse categorie. Dopo questa relazione i lavori del Congresso sono stati rinviati.

Ieri mattina, furono dibattute ampiamente alcune questioni d'ordine interno, il cui esame era stato sollecitato dai delegati sezionali. Alla ripresa del pomeriggio, il Convegno si occupò di talune proposte che furono ritenute degne di considerazione. In particolare venne esaminato il trattamento fatto ai ferrovieri della «Torino-Valli di Lanzo» a proposito del quale venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il convegno dei segretari sezionali piemontesi dell'A. N. F. F., sentita la relazione del Delegato compartimentale circa le direttive in corso fra la Società Torino-Ciriè-Valli di Lanzo e l'Amministrazione della Ferrovia stessa per il concordato 1924-25; riconosciuto che le condizioni attuali di vita non giustificano in alcun modo arbitrarie diminuzioni di paghe; considerato che il fascismo è parola di disciplina, di sacrificio ma è anche riconoscimento dei giusti diritti delle classi lavoratrici, esprime la completa solidarietà di tutti i ferrovieri fascisti piemontesi ai camerati della Ciriè-Valli di Lanzo e dichiara di declinare ogni e qualsiasi responsabilità sulle conseguenze di un mancato amichevole accordo».

Quindi l'assemblea deliberò d'invitare il Comitato centrale a radunare entro il mese di gennaio prossimo il Consiglio nazionale. Inoltre l'adunanza ha manifestato il proprio rammarico per la decretata soppressione dell'ufficio relazionale per il Piemonte della «Dieta ferroviaria». Infine, dopo la trattazione di alcuni argomenti d'ordine interno, il Convegno chiuse i suoi lavori inviando due fervorosi telegrammi di omaggio e di devozione all'on. Mussolini ed all'on. Torre.

La politica doganale

e gli agricoltori "bianchi"

I rappresentanti dei Sindacati agricoli «bianchi» del Piemonte, hanno tenuto un convegno nei locali della Federazione interprovinciale. Erano presenti i delegati delle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara. Venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno dei rappresentanti le organizzazioni sindacali agricole della regione piemontese ritenuto che l'attuale crisi economica può essere superata quando la completa ed intensa messa in valore della produzione agricola sarà giunta ad affrancare l'economia nazionale da quel debito per importazioni che oggi pesa su di essa fino a comprimerne molto dannosamente le sue funzioni più vitali; convinto che alla contrazione delle importazioni veramente ed effettivamente necessarie deve contribuire l'incremento della produzione agricola nazionale, facendo diminuire le attuali importazioni di cereali, di fibre tessili, di carni, di pellami e simili; riconoscendo che a tale vasto compito l'agricoltura italiana non potrà rispondere se non venga industrializzata col largo impiego di capitali, ed accitata per mezzo di una legislazione agraria che ne acceleri lo sviluppo con un sistema organico e continuativo di provvidenze oportune; rilevando che lo sviluppo agrario del Paese non può attendersi se non in funzione dello sviluppo dell'esportazione di quei nostri prodotti agricoli che dai mercati di consumo fanno rifluire nel nostro paese quel credito in oro che ha tanta parte nell'equilibrio della nostra bilancia commerciale; ritenuto che superate ormai le vecchie posizioni liberistiche e protezionistiche, si debba orientare la politica doganale nostra a criteri realistici, per i quali, piuttosto che fermarsi ad ingevolare con dazi di artificiosa protezione industrie che non hanno una forza propria di resistenza, si debba far sì che la vitalità ed una prosperità non corrisposta ad energie sottratte ad altre produzioni più naturali e confacenti; persuaso perciò che un contrasto sul terreno doganale fra industria ed agricoltura può nascere soltanto quando si vogliano mantenere in una pretesa vitalità economica industrie che solo possono meritare considerazione dal lato politico, e quindi debbono essere esercitate o mantenute con mezzi e metodi diversi da quelli di una vera protezione doganale; ritenuta la improrogabile necessità di disamina della politica doganale, delibera di propugnare e diffondere quei criteri di politica doganale che rispondano realisticamente agli interessi concreti ed effettivi della produzione nazionale».

L'assemblea dei lavoratori d'albergo

Convocati dal Sindacato fascista gli albergo e mensa i lavoratori della massa si riunirono in assemblea al Fascio. Il segretario della Sezione fece una dettagliata relazione sull'opera svolta dal Sindacato. Il segretario provinciale riferì sulle trattative esperite coi rappresentanti della Sezione torinese dell'Associazione albergatori, i quali — disse — già hanno comunicato la loro completa adesione promettendo la loro collaborazione nella Commissione paritetica dell'ufficio di collocamento. La votazione per la elezione del Direttorio diede i seguenti risultati: Camerieri albergo: Torrazzini, Mora; Camerieri ristoranti: Viale, Merlo; Cuochi: Fornara, Aimone; Camerieri caffè: Vaudano, Cornaglia; Commessi al banco: Testa, Rossetto; Facchini piano: Vaglio; Conduttori albergo: Bessio, Vesserio; infine nominate la Commissione per lo studio del contratto di lavoro.

Le modalità dell'accordo intervenuto alle officine Lancia

Il Sindacato fascista operai metallurgici comunica: «La Direzione della carrozzeria «Lancia» voleva ridurre i prezzi dei cottimi nel reparto martelleria nella misura del 20 per cento. In seguito all'intervento del sig. Berlini, fiduciario del Sindacato fascista operai metallurgici presso tale Ditta, dopo laboriose trattative durate parecchi giorni, si addivenne ad un accordo di riduzione di cottimi per tale reparto ad un massimo del 10 per cento. Per il reparto verniciatori, per il quale la Ditta aveva proposto un nuovo sistema di retribuzione, il quale portava una forte riduzione sulle mercede, si potè ottenere completamente le condizioni desiderate dagli operai. Si ottenne pure una garanzia che tali tariffe rimarranno invariate sino alla fine della [illegible] Lancia».

Il Duca d'Aosta continua a migliorare

Lo sforzo sapiente dei medici, le vigili, assidue, affettuose cure dei famigliari, i voti di tutti gli italiani, paro siano avviati ad essere premiati con la più ambita della vittoria. Il Duca d'Aosta continua a migliorare. Le notizie contenute nel bollettino quotidiano — che, forse, a non lunga scadenza potrà essere soppresso — sono sempre più confortanti. Quello di ieri mattina, ad esempio, dice: «Ore 8 Temperatura massima ieri 38,5, stamane 37,6; polso 92-95. Si è potuto incamminare un'alimentazione sufficiente, variata, molto gradita dall'augusto infermo. — *Pescarolo, Bruno, Fasiani*».

Come si vede l'indice massimo delle condizioni generali dell'infermo, la febbre, è in continua regolare decrescenza. L'appetito, segnale della ripresa delle energie vitali, ha fatto la sua comparsa, ed i medici hanno potuto accondiscendere a che esso sia soddisfatto. Ben inteso, *cum grano salis*. Per ora, l'alimentazione consta di cibi leggerissimi, latte, gelatina di carne, qualche minestrina e qualche altra cosuccia del genere. Ma è confortante che a pochissime ore di distanza dalla crisi gastro-intestinale che aveva impensierito i dottori, si sia già potuto giungere alla somministrazione regolare di alimenti.

Di questo ottimo andamento della malattia, tutti i cittadini, naturalmente, sono contenti. Ma più di tutti sono soddisfatti i tre medici che avevano la responsabilità della cura di un ammalato, le cui condizioni sono state in qualche momento molto preoccupanti, e sul quale erano appuntate l'ansia e l'attesa dell'intera nazione e di cospicua parte delle nazioni estere, dove l'augusto infermo conta, per ragioni diverse, numerosissimi amici e innumerevoli conoscenti ed estimatori.

Il senatore Pescarolo, sotto la cui guida illuminata la cura è stata condotta non nasconde la propria soddisfazione ed a lui si rivolge l'animo grato di quanti trepidavano per la salute del Principe. E' giusto però ricordare l'opera veramente meritoria spiegata dai dottori Bruno e Fasiani, in intelligente aiuto all'illustre professore Pescarolo. E' bene che il pubblico sappia come si tratti di due distintissimi sanitari, allievi entrambi del chiarissimo professore senatore Carle. Il prof. Bruno è docente di batteriologia all'Università e direttore del laboratorio dell'Ospedale Mauriziano. Il prof. Fasiani è anch'egli docente di medicina operatoria all'Università ed aiuto del prof. Carle nella clinica chirurgica dell'Ospedale di S. Giovanni. Tutti e due furono addetti, durante la guerra, al Comando della terza armata.

L'interessamento del pubblico anche in questi giorni di fondate speranze non è diminuito d'intensità. Ha mutato carattere. Non è più ansioso e angosciato nella tema di brutte notizie. Si reca a Palazzo Cisterna a vedere il bollettino, ma senza quell'impazienza, quella smania di sapere che hanno caratterizzato i giorni di più acuta trepidazione. Attorno al palazzo la circolazione dei veicoli ha ripreso la normalità.

Onoranze a Riccardo Cattaneo

La Commissione Esecutiva per le onoranze a Riccardo Cattaneo, volendo dar conto del proprio operato, ha convocato per il giorno 18 corrente, ore 21, nei locali dell'A. L. D. (via Genova, 21), il Comitato generale composto di tutti i rappresentanti delle Associazioni ed Enti, nonchè di tutte le persone che aderirono alla prima iniziativa per le onoranze stesse. La Presidenza riferirà sullo stato delle adesioni, sulla forma e sulla data della manifestazione. Sarà inoltre prospettata l'opportunità di procedere alla chiusura della sottoscrizione. Sono ammessi all'assemblea tutti gli Enti e le persone che hanno contribuito alle onoranze. Coloro che desiderino di dare la loro adesione, potranno rivolgersi tanto alle principali Associazioni ed ai Circoli cittadini quanto presso l'Associazione Liberale, via Genova, 21. Il Comitato fa viva preghiera agli Enti raccoglitori di adesioni di portare alla Segreteria dell'A. L. D. i fogli d'album già riempiti e le schede delle adesioni.

L'assegnazione degli alloggi nelle case municipali

Il Municipio comunica che: «In conformità del comunicato in data 6 ottobre la Commissione ha proceduto all'assegnazione degli alloggi, colle norme del regolamento, procedendo a severa e accurata selezione sulle duemila e trecento domande pervenute all'Ufficio. Coloro ai quali venne assegnato uno dei centoventi alloggi disponibili verranno avvertiti entro il 31 corr. mese con lettera a domicilio. Si pregano quindi vivamente tutti coloro che hanno richiesto un alloggio di evitare di presentarsi all'Ufficio a chiedere verbali informazioni che non si possono dare. Tutti coloro che entro il corrente mese non riceveranno comunicazione scritta di assegnazione debbono ritenersi esclusi dall'assegnazione stessa».

Per gli ufficiali a riposo

Il Comando della Divisione Militare comunica: «Allo scopo di non privare della possibilità di vestire la divisa, quegli ufficiali a riposo, i quali, per aver lasciato i ruoli dell'Esercito prima dell'adozione del grigio-verde, sono sprovvisti di tale uniforme, il Ministero della Guerra autorizza detti ufficiali ad indossare la divisa nera, limitatamente però alla sola grande uniforme, già di prescrizione (pantaloni lunghi, spalline, ecc.), e nelle sole ricorrenze solenni, e partecipando a feste, cerimonie, riviste, commemorazioni, ecc., in seguito a regolare invito dell'Autorità Militare».

Disgrazie

Certo Gustavo Lorenz di 44 anni, da Monaco di Baviera, uomo di fatica presso un «numero» di bestie feroci che agisce al Chiarella, ieri nel suddetto teatro, mentre smontava una gabbia per leoni, cadeva malamente da un'altezza di due metri e si fratturava i due malleoli della gamba sinistra. Egli venne trasportato al San Giovanni, e dopo le cure del caso prestategli dal dottor Pinardi, ricoverato e giudicato guaribile in quaranta giorni.

— Transitando l'altro giorno in via Nizza angolo via Petrarca, il pensionato Angelo Vallo di anni 47, abitante a Bonasco, rimaneva investito da un'automobile non identificata, che lo gettava a terra, causandogli la frattura di una costola. Venne medicato al San Giovanni dal dottor Canavero, che lo giudicò guaribile in un mese.

— Il «cittadino dell'ordine» Giovanni Maiorana, di anni 27, dimorante a Verolengo, nel caricare la propria rivoltella faceva inavvertitamente partire un colpo e si feriva ad una mano. Lo medicò il sanitario di guardia del San Giovanni che lo dichiarò guaribile in dodici giorni.

— All'ospedale Martini è stata medicata dal dottor Salvi certa Maria Minicorelli di 55 anni, abitante in via della Pronda 395, la quale era stata investita in corso Peschiera da [illegible], riportando varie contusioni di poco conto. Guarirà in otto giorni.

L'assassinio dello studente

Il rilascio in libertà della signorina Groppetti

Anche in questi due ultimi giorni i giudici inquirenti ed i funzionari della Polizia giudiziaria hanno continuato il loro paziente lavoro di indagine per raccogliere particolari ed informazioni intorno al misterioso assassinio dello studente Luigi Bertarione. Mentre il rappresentante Provvido Zucchi e la signorina Lina Gillio sono tuttora trattenuti in arresto, l'Autorità ieri ha ordinato il rilascio in libertà della signorina Alma Groppetti, contro la quale nulla è risultato che possa in qualchemodo riferirsi al delitto. Come un sospiro di sollievo, la signorina Groppetti, che era stata dalle carceri giudiziarie condotta alla Questura centrale, ha lasciato ieri stesso nel pomeriggio gli uffici della Polizia. Non era neppure attesa da qualcuno della famiglia, perchè i congiunti ignoravano ch'ella sarebbe stata rimessa in libertà.

L'inchiesta procede tuttavia nei confronti dello Zucchi e della Gillio, i quali — come è noto — erano in intimi rapporti col Bertarione. L'indagine è giunta ad un punto molto delicato e noi riteniamo di dover fare indiscrezioni di sorta, che sarebbero in questo momento molto inopportune.

Seguendo la Cronaca

PELLICCE - PELLICCE! 500 modelli viennesi da DE BENEDETTI

In via Pietro Micca, angolo via Genova 20, si inizia oggi la tanto attesa vendita di pelliccie viennesi, tutte finissime in modelli d'occasione, a prezzi catastrofici di fine stagione. — *De Benedetti, via Pietro Micca, ang. via Genova 20 Torino.*

Soprabiti BURBERRY invernali

Sconti speciali in occasione delle feste. Regali utili e pratici. *Succ. Fernekess*, via Pietro Micca 16, Torino.

I Divertimenti

Alle infinite richieste il "Cinema Ambrosio,, ha ceduto

L'altro ieri e ieri, migliaia e migliaia di spettatori accorsero invano per trovar posto alle rappresentazioni dei

Promessi sposi

Il capolavoro cinegrafico italiano ha tutt'altro che esaurito la sua stupefacente forza di attrazione, e davanti alle infinite richieste l'*Ambrosio* lo manterrà in programma

ancora pochi giorni A PREZZI NORMALI

anche per favorire alcune particolari categorie di pubblico. Il primo spettacolo avrà

oggi inizio alle 14,30

Si consiglia vivamente di approfittare di questa prima visione per evitare la ressa.

Le "BELLE PATTINATRICI,,

del *Palazzo di Ghiaccio di Mosca*, sono sempre il grande richiamo del salone dei concerti. Ad ammirare le loro originalissime danze accorrerà tutta la Torino elegante. Vennero rimandate di qualche giorno le rappresentazioni della grandiosa cinematografia in costume

"Nell'anticamera del matrimonio,,

che narra, in veste fastosa, le galanterie, gli intrighi e gli amori alla Corte di Girolamo Napoleone, Re di Westfalia.

SAMSON spezza le catene piega e torce il ferro...

Stupefatto rimane il pubblico che accorre al *Chiarella*, davanti alla forza fenomenale di questo slavo straordinario. I metalli da lui piegati e spezzati sono esposti nel vestibolo del teatro e suscitano stupore e animati commenti. Samson sfida chiunque (a scelta scommessa) a fare ciò che lui fa. Questa attrazione appare veramente unica al mondo.

IL GRAN SERRAGLIO HOLZMÜLLER

ha debuttato ieri sera con delle belve magnifiche e maestose (una diecina di leoni e due tigri stupende) in esercizi impressionanti. L'audacissimo domatore e l'elegante energica domatrice svolsero intero il loro programma. Anche questo «numero» è di grande valore e di enorme interesse. Saltatori eccezionali, acrobati, comici, atleti, cantanti, concorrono a formare uno spettacolo di immenso successo, degno dei maggiori *Music Halls* del mondo.

EMILIO GHIONE si presenta oggi al "VITTORIA,, nel dramma: LE DUE CATENE

Da molto tempo mancava sugli schermi torinesi la maschera caratteristica di questo popolarissimo attore. Il dramma *Le due catene*, ch'egli interpreterà da oggi, è un film drammatico-amoroso con uno sfondo vivace di vita industriale, di ambienti di Borsa e di giuoco. Il lavoro è stato scenicamente trattato dal Ghione stesso, con quella cura che lo distingue, per l'Alba Film. La trama è vivace, interessante, vigorosa. Emilio Ghione vi sostiene una bella parte dalla quale ha saputo trarre ogni migliore risorsa. Ottima attrice è pure la Edith Darclea.

Debuttano oggi i nuovi numeri di varietà: *Cora e Kokò*, saltatori eccentrici, e la *Troupe Margenta*, brioslssimo quartetto ciclistico.

VARIETÀ MAFFEI

Stasera dodici debutti:

RESALA'

il celebre musicologo

TEXAS

il cow-boy notissimo

CHENIER

coi suoi dodici cani

DE MARCHI

l'applaudita divette

CARENINA

nelle sue meravigliose danze.

Intanto continua lo strepitoso successo di *Lidia Rossi*, in unione al comico *Lubreni*. Altri dieci numeri completano questo grandiosissimo programma. Telefono 44-383.

Oggi: *Eredità perduta* ultima serie di: "Re dell'audacia,, al CINEMA ITALA

Eddie Polo, il temerario, il generoso campione dei deboli, nemico nato dei prepotenti, riesce, dopo terribili ed estenuanti lotte a ottener giustizia per sè e per i suoi ed a cacciare per sempre colui che gli usurpava l'eredità paterna. L'ultima parte delle avventure di Polo, che si proietta da oggi all'*Itala*, è certo la più interessante ed avvincente. Gli ultimi disperati tentativi del malvagio Gray e della sua banda per schiacciare Eddie, impressioneranno oggi enormemente gli spettatori dell'Itala e faranno aumentare le simpatie del pubblico torinese per l'eccezionale ammiratissimo attore americano.

La film dal successo fantastico

la magnifica *The Kid* (Il monello) con

JACKIE COOGAN e CHARLOT

verrà ripresa da oggi a grande richiesta

al CINEMA ROYAL

Questo lavoro comico e sentimentale, che diverte, commuove e interessa tutti, grandi e piccini, farà certamente gremire per tutta la settimana l'elegante *Cinema Royal*.

Oreste Bilancia e Leonie Laporte Lia Miari e Vittorio Pieri Alberto Collo e Giuseppe Brignone

interpreteranno da oggi, al *Salone Ghersi*, uno dei più indovinati e divertenti lavori gai di A. Bisson, messo in scena con gusto e con abilità da Guido Brignone per l'*Alba Film*. Si tratta della famosa commedia:

"Le sorprese del divorzio,,

un lavoro in quattro atti destinato a conseguire uno strepitoso successo. Ottimi tutti gli interpreti principali, e raramente li abbiamo veduti così a posto, così affiatati e divertenti come in questa film. Specialmente Oreste Bilancia e la Leonie Laporte possono forse vantare in *Le sorprese del divorzio*, la loro migliore interpretazione. E' certo che il pubblico del *Ghersi* avrà oggi la lieta sorpresa di ammirare un lavoro comico di produzione italiana degno di gareggiare con le più celebrate films comiche straniere.

Oggi al SALONE GHERSI

che migliaia di persone gremiranno subitamente *Le sorprese del divorzio* scateneranno la più irrefrenabile ilarità. E il pubblico constaterà così piacere come ben meritata sia

la MEDAGLIA D'ORO

che i giurati del *Grande Concorso Cinematografico Internazionale* di Torino vollero assegnare alla graziosissima e finissima film italiana, un vero gioiello di comicità sana e garbata.

Carità del Sabato

OBLAZIONI RICEVUTE

nella settimana dal 7 al 13 dicembre 1923

In memoria del fratello Pio Schiapparelli testè defunto, le sorelle Agostina Boggero e Carolina Vergnano, L. 100 — Una mamma fortunata per un bimbo orfano di guerra (1), 50 — N. N., 25 — A. F. per due famiglie in condizioni pietose, 100 — N. N. ricordando un triste anniversario, 5 — I piccoli Arturo, Maria Teresa per qualche bimbo bisognoso, 10 — A. Z. per i poveri di S. Antonio, 150 — A. R. per il pane di S. Antonio, 5 — Ivan Carnuba, 50 — D. O. per il pane di S. Antonio come da promessa fatta, 30 — Gallina per avanzo corona funebre del defunto [illegible] Costantino, 25 — A. N. M. pregando la B. V. Consolata affinchè assista mio figlio, 5 — Evo per i bambini poveri, 10 — C. G. in ringraziamento a Pio X per grazia ricevuta 10 — M. S. perchè la Madonna della Consolata protegga la mia famiglia, 10 — A. M. da Asti implorando da Dio la salute per sè e per la sua famiglia, 5 — A. R. in omaggio alla signorina Clelia Ferrua per il Natale dei poveri, 100 — Capi operai ed operai dell'Arsenale Borgo Dora devolvono a favore dei più bisognosi la rimanenza della sottoscrizione fatta pel defunto compagno di lavoro Marcellino Ambrogio, 25,45 — B. G. in sua memoria, 5 — A. L. nel 8.o anniversario della morte di mio padre, 5 — P. P. per ringraziamento a S. Espedito e alla B. V. Consolata, 15 — M. T. come da promessa fatta a S. Rita da Cascia e S. Antonio da Padova per ottenuta grazia e implorandone devotamente un'altra, 5 — C. G. C. A. per una povera bisognosa vecchia implorando una grazia da S. Rita da Cascia, 5 — C. G. C. A. per un bambino bisognoso in onore di S. Rita da Cascia, 5 — C. G. C. A. ai poveri di S. Antonio da Padova per grazia ricevuta, 5 — Conti Rosa per grazia ricevuta dal SS. Cuore di Gesù e S. Espedito, 20 — Prof. Edoardo Audenino a beneficio dei bimbi e valore della «Carità del Sabato», 50 — E. S. T. O., 10 — Dal Giudice conciliatore del 1.o Mandamento a nome del signor P. A. in seguito a vertenza terminata, 25 — Tina B. ringrazia, 5 — G. I. a S. Antonio invocando la sua protezione, 20 — N. C. invocando da Dio il compimento di un sogno, 5 — N. N. a nome compagnia del «Strupelo», 14 — F. S. in onore di S. Antonio, 10 — N. N., 5 — Oggetto per il Natale dei poveri, 120. — Totale L. 1054,45.

(1) Le lire 50, come da desiderio, furono versate ad una vedova di un tubercolotico priva di pensione, con quattro bimbi nella assoluta miseria. Il nome e indirizzo sono visibili ogni venerdì alle 17 presso l'Ufficio della «Carità del Sabato».

Il Comitato sarebbe grato se altre «mamme fortunate» in occasione delle prossime feste, volessero ricordarsi dei piccoli orfani bisognosi.

Per le vittime del Gleno

— Il Comitato del Segretariato Confederale riunito in seduta ordinaria all'inizio dei suoi lavori, manda un commosso saluto alle vittime del disastro della Val Camonica, e conscio della necessità di aiutare tutta la vallata colpita, delibera di invitare il proletariato torinese a dare il proprio contributo in favore dei superstiti della grave sventura, versandone l'importo ai collettori incaricati prima della fine del corrente mese. La somma totale raccolta sarà sollecitamente inviata all'apposito Comitato di soccorso della località colpita.

Sconosciuto morto per assideramento

Certa Maria Carrutti, abitante alla villa Rosso, posta presso la nuova barriera daziaria della Madonna del Pilone, faceva ieri sera una inaspettata, singolare scoperta. Verso le 17 essa scorgeva uno sconosciuto, disteso bocconi sul ciglio della strada di Reaglie e privo di sensi. Era senza pastrano, si era levate le scarpe e le calze, ed i piedi erano immersi nell'acqua di un fossato che costeggia la strada. La donna ne diede avviso alla locale sezione delle guardie municipali, che richiamò l'autobarella municipale. Così poco dopo lo sconosciuto potè essere trasportato al San Giovanni. Il dottor Pinardi ebbe però a constatare che le sue condizioni erano disperate. Gli fece praticare la respirazione artificiale, tentò rianimarlo con delle iniezioni, ma tutto fu inutile. Il poveretto spirava per assideramento dopo un'ora circa.

Egli non potè essere identificato per mancanza di documenti. Indosso non gli si rinvenne, infatti, che un mazzetto di biglietti da dieci lire, riuniti con uno spillo. Si tratta di un individuo di circa 65 anni, di statura media, con capelli e baffi bianchi, vestito decentemente di scuro. Indossava tre panciotti e portava un orologio americano placcato oro. Particolare caratteristico: il naso era medicato di una contusione risalente a qualche giorno prima.

NOTE SPICCIOLE

Scuola «V. Alberti». — [illegible] al fondo per l'erigenda lapide ai caduti della Scuola, lire trecento, residuo fondo raccolto da insegnanti e scolaresca per un omaggio alla memoria della signora Caterina Chiara-Marchetti.

Pro Torino. — Nell'ultima assemblea vennero eletti a consiglieri i signori: avv. Edoardo Agnelli, comm. Enrico Ferrari, cav. Hammaige, ing. Quaglia e signor Lanfranchi.

Gruppo studenti Sbrateri. — La gara dato il perdurare del tempo piovoso, è rimandata a tempo indeterminato.

Abbonamenti per il 1924 alla STAMPA

	Italia e Colonie (compreso Fiume e Albania)		Estero (Francia esclusa)	
	Abb. ordin. 6 num. sett.	Coll'ediz. del LUNEDI	Abb. ordin. 6 num. sett.	Coll'ediz. del LUNEDI
Anno . . L.	50 —	58 —	110 —	128 —
Semestre »	25 50	29 50	57 —	66 —
Trimestre »	13 —	15 —	29 —	34 —

Abbonamenti per la Francia e Colonie Francesi

Sotto determinate clausole si concedono abbonamenti per la Francia e Colonie Francesi, ai seguenti prezzi:

	Sei num. settimanali	Coll'edizione del Lunedì
Anno . . . . L.	60 —	70 —
Semestre . . . »	31 —	36 —
Trimestre . . . »	16 —	19 —

Abbonamenti per l'Estero a mezzo Uffici Postali.

Consigliamo coloro che si trovano nel Belgio, la Danimarca, Egitto, Finlandia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera, Uruguay, di abbonarsi alla Stampa pel tramite degli Uffici postali di loro residenza. Così facendo otterranno un notevole risparmio perchè potranno usufruire del prezzo dell'abbonamento per l'interno, aggiungendovi solo una piccola percentuale pel diritto di transito.

Avvertiamo che detti abbonamenti vanno fatti qualche tempo prima della data d'inizio, per dar tempo al Ministero delle Poste di trasmetterli.

Abbonamenti cumulativi

LA STAMPA e LA STAMPA SPORTIVA

Coloro fra i nostri abbonati che desiderano ricevere anche «LA STAMPA SPORTIVA» dovranno aggiungere ai prezzi sopraindicati:

	Anno	Semestre	Trimestre
Per l'Italia e Colonie L.	18 —	9 —	5 —
Per l'Estero . . . . »	37 —	19 —	10 —

N. B. — Gli abbonati che risiedono a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Venezia e Trieste, faranno bene ad aggiungere al loro indirizzo, anche il numero del loro «quartiere postale», secondo la suddivisione di dette città.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare sollecitamente l'associazione unendo la fascetta (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

Stato Civile di Torino

16 dicembre 1923

NASCITE 15: maschi 9, femmine 6.

MATRIMONI: Belloni Leonardo con Ravallo Francesca — Botta Domenico con Tomatis Maria — Castagnoli Attilio con Destefanis Luigia — Castello Aldo con Quaglietto Maria — Debernardi Antonio con Fortunato Maddalena — Di Lorenzo Corrado con Bolla Angiolina — Ghione Giuseppe con Carrus Maria — Girardo Mario con Abrate Teresa — Mantellino Domenico con Benevello Caterina — Valerio Rocco con Bisaletto Margherita — Grattapaglia Antonio con Novarese Felicita — Lanati Mario con Gherione Caterina — Miniati Alfredo con Giardino Fiorentina.

MORTI: Lombardo Maria di Pietro, d'anni 13, di Torino, studentessa, via Aosta, 10 — Castagneri Felicita ved. Anselmo, 18. 81, di Candiolo, casalinga, via Giulio, 22 — Marchisio Michele fu Agostino, id. 83, di Ala di Stura, pensionato, via Belvedere, 17 — Tiana Domenico fu Giovanni, id. 75, di Rivoli, pensionato, corso Farini, 31 — Sere Cecil Teofilinda fu Gaspare, id. 81, di Vigone, religiosa, via Lanfranchi, 16 — Caramagno Francesco fu Antonio, id. 45, di Castelnuovo d'Asti, stalliere — Gorgerino Francesca fu Francesco, id. 71, di Villanova d'Asti, pasticciere — Mulatero Domenico fu Giovanni, id. 36, di Vaddellatorre, agricoltore — Minetti Maria m. Buffa, id. 42, di Sangiorgio, casalinga — Cocco Emma m. Meri, id. 44, di Roma, casalinga — Saramo Giovanni fu Giovanni, id. 44, di Trontano Vercellese, muratore — Bolzera Lorenzo fu Pietro, id. 38, di Casalino, manovale — Accastelli Antonio fu Domenico, id. 39, di Tinove, venditore ambulante — Sanmartino Angelo fu Michele, id. 66, di Macastelle, materassaio — Decaritat Alessandro fu Giovanni, id. 30, di Torino, cameriere.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale 27, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 5.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Destefanis Rosa

Angosciati, partecipano la perdita i genitori, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

La cara salma giungerà al Cimitero Generale alle ore 17 di oggi, 17 corr.

[illegible]

Preservate la vostra carnagione

Se il vostro viso è guastato da punti neri, da macchie o da rugosità della pelle o da pustolette, fate uso dell'Unguento Foster. Non vi è miglior disseccante antisettico per una pelle delicata di questo conosciutissimo balsamo. — Ovunque: L. 4,95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0,50. — Dep. Generale C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Dott. [illegible] Malattie Pelle - Veneree - Sifilitiche Via Mazzini, 40 — Ore [illegible]

VENEREE SIFILIDE Pelle - Segrete Dr VERALDI - Via Bridore, 8 (Porta Nuova) Sale separate — Ore [illegible]

SIFILIDE - Veneree e Pelle [illegible] Via Sacchi, 72 (Porta Nuova). Sale separate [illegible]

Dott. CASALEGNO - SIFILIDE VENEREE PELLE [illegible] Via S. Dalmazzo, 21. Ore 14-16 - 18-21 [illegible]

Prof. BIZZOZERO MALATTIE VENEREE SIFILIDE PELLE Via Campana, 24 (Corso d'Azeglio) ore 13-15, fest. 10-12.

LIQUORE ARNALDI

normalizzatore efficacissimo

ANEMIA - INAPPETENZA - CEFALEE - ecc.

completa la cura dei CACHETS ARNALDI

Nelle principali Farmacie e al laboratorio ARNALDI **USCIO** (Genova)

TUTTI Dovete acquistare le lampade alla

BOTTEGA delle LAMPADE

TORINO - Via XX Settembre, 16 - Tel. 47-071

PREZZI:

OSRAM, PHILIPS . . . L. 4.50

ITALA . . . . . . » 3.80

DA UN LUNEDI' ALL'ALTRO

I concerti di musica da camera

Due squisiti artisti, squisitamente francesi, il violinista Capet ed il pianista Loyonnet, iniziarono assai bene la serie dei concerti della Società Bufaletti: uno più famoso, l'altro meritevole di alta considerazione. Bastò udire le prime battute della Sonata di Franck per ammirare il tocco morbido ed elegante del Loyonnet — che del resto avevamo conosciuto lo scorso anno — e per intendere, anche, a traverso quell'elemento tecnico, meccanico, con quale spirito egli avrebbe poi interpretato l'opera. Morbidezza ed eleganza caratterizzarono infatti l'interpretazione della Sonata di Franck: violinista e pianista, veramente d'accordo, stilisticamente concordi, riaffermarono le specifiche qualità dell'arte francese, la chiarezza, la sobrietà, e quella delicatezza e quella minuziosità che talvolta sembra rendano un po' pallide e velate le opere pervase di uno spirito abbondante. La bellezza estetica della Sonata come, del resto, delle altre poetiche opere di César Franck sta appunto nel contenuto ardore, nell'equilibrio perfettamente raggiunto e compiuto fra il così detto contenuto e la così detta forma, grazie al quale equilibrio il dramma è purificato nell'arte e le passioni sono liricamente sublimate. Un affievolimento della così detta forma esteriore, una ricerca di leggiadrimento, una volontaria minuziosità nello snodare gli episodi, nel rilevare i frammenti possono talvolta compromettere l'unità estetica del lavoro. A ciò fece ripensare l'interpretazione del Capet e del Loyonnet, la quale illanguidì sostanzialmente l'opera d'arte, ne attenuò i toni. Ottimamente risultò, invece, la Sonata di Debussy, sovratutto ove essa più vale, e cioè in quel bizzarro e quasi umoristico terzo tempo, cui l'arguto compositore avrebbe potuto dare uno dei fantasiosi titoli che Couperin prediligeva per le agili ed eleganti paginette clavicembalistiche. Nella nona sonata di Beethoven, la tecnica elegante, delicatissima dei concertisti culminò nelle variazioni, che furono rese con grazia e lievità non facilmente imitabili. E per tali variazioni il Capet ed il Loyonnet ebbero applausi anche più calorosi di quelli che avevano accolto le altre manifestazioni della loro arte squisita.

***

Avendo quasi esaurito nei precedenti concerti l'angusto repertorio delle artistiche composizioni proprie per l'arpa, la signorina Clelia Aldovrandi ha opportunamente volto la sua attenzione alle possibili trascrizioni, per comporre programmi nei quali, accanto alle [illegible] esecuzioni dilettantesche ed ai soliti pezzi virtuosistici ed esteriori, apparisse un gruppo di musiche veramente notevoli. Ed innanzi tutto ha ricorso ai grandi autori della letteratura clavicembalistica, Händel, Bach, Rameau, Paradisi, trasferendo con molta abilità dallo strumento a becco di penna all'arpa una Passacaglia, un Rigaudon, una Toccata, una Bourrée. Ogni trascrizione è necessariamente un tradimento; ma in questo caso vi sono molte attenuanti. Continuando in tale iniziativa, e risalendo magari alla letteratura liutistica, la signorina Aldrovandi riescirà a colmare degnamente le lacune del repertorio per arpa, facendo conoscere molte musiche ignorate dai più. Sarà così possibile evitare quelle composizioncelle insipide ed inutili o «concertistiche», nel peggior senso della parola, alle quali oggi gli arpisti devono ricorrere, in mancanza di meglio. L'Aldrovandi, che suonò con la consueta eleganza e precisione, con giusta [illegible], fece pure udire, insieme alla signorina Colombo, una sua felice riduzione per due arpe di tre tempi delle «Antiche danze e arie per liuto», e precisamente la Siciliana, la Villanella, la Gagliarda, di Ottorino Respighi. Alla virtuosissima concertista, ed alla sua valorosa collaboratrice, il pubblico del Liceo fece calorose e meritate manifestazioni di ammirazione.

***

Il giovane violista Mario Zargani, suonando nel primo concerto organizzato dal Gruppo universitario musicale, superò di molto l'attesa. Lo sapevamo uscito da buona scuola e studioso del suo strumento; ma davvero non avremmo sperato di constatare il grado di maturità tecnica che egli ha realmente raggiunto, grazie alla buona volontà ed all'instancabile allenamento. Egli è molto da lodare, non solo per aver molto lavorato, ma anche per avere ben lavorato attorno a composizioni difficili come la Sonata in la min. di Veracini, quella in sol magg. di Bach (trascritta dalla viola da gamba) e, sopratutto, quella, pure di Bach, in do magg. per viola sola, pure dal Consolini trascritta dall'antica viola da gamba. L'ardimento del giovane violista, che fra le cure professionali serba intatto l'ideale artistico, fu mosso dal buon amore, sostenuto da calda fede, e diede ottimi frutti. Sonorità piene, arcate vigorose, oppure graziose, una frequente ampiezza di fraseggio, una certa eleganza di disinvoltura nel virtuosismo mostrarono le buone qualità dello Zargani, il quale, proseguendo negli studi per una maggior perfezione tecnica e per una più incisiva analisi dello stile classico, potrà agevolmente conquistare uno dei principali posti fra i rari cultori italiani del difficile strumento. Egli ebbe agio di emergere specialmente nella sonata per viola sola (di cui il preludio e la sarabanda avrebbero richiesto maggiore dinamica contrappuntistica, armonica e quindi interpretativa), mentre il suono dello strumento, benchè sonoro, rimase alquanto offuscato dalle eccessive sonorità pianistiche — e avrebbero dovuto essere invece clavicembalistiche — dello Schiapparelli. I «bravo» gridati a gran voce dai soci della Gium allo Zargani furono meritati ed augurali. Furono pure applauditi lo Schiaparelli ed il Bonifanti, non sempre felice nella scelta dei registri dell'organo per Frescobaldi e Bach.

***

Al maestro Adolfo Cantù è riescito di radunare circa trenta amatori di musica e quartettisti, per costituire una piccola orchestra di archi ed offrire audizioni ai soci del Circolo degli Artisti. Giova sperare che l'incoraggiamento del pubblico plaudente accorso ai due primi concerti, valga a consolidare questa istituzione, dalla quale si può attendere una serie di interessanti audizioni di musiche speciali, e sopratutto di quella musica da camera italiana e straniera del settecento, che è quasi del tutto sconosciuta. Già in queste prime audizioni, il settecento era rappresentato da un bel minuetto di Sammartini, da una sarabanda e da un Tambourin del Leclair, da un Lento di Tartini e da un allegro di Pugnani. Poichè era necessario cominciare il lavoro di affiatamento con composizioni non difficili, dalla linea evidente, il programma comprese anche musiche di Rossoro, di Bozzini, di Tchaikowski, di Grieg; lo stesso amoroso concertatore e direttore maestro Cantù, volle contribuire con tre suoi nuovi frammenti, anche quelli pregevoli per eleganza e sobrietà, e pure di sicuro effetto: un'Invocazione, una appassionata Canzone d'amore, un marcato Minuetto. Volonterosi, gli esecutori seguirono il Cantù e, per quanto lo consentivano il numero delle prove e la novità dell'insieme, raggiunsero lodevoli risultati. Il pubblico fu largo di applausi pel gruppo degli strumentisti, e giustamente apprezzò e lodò l'iniziativa e la fatica artistica del maestro Cantù, cui giunsero anche le più cordiali felicitazioni dei molti musicisti presenti.

***

Recentemente la signorina Rita Brandi, ieri la signora Fanny Anitua hanno ricordato — e forse sarebbe più [illegible] dire: fatto conoscere — al pubblico degli Amici dell'arte alcune liriche di Salvatore Di Giacomo e di Mario Costa. Ad ogni riudizione le suggestive melodie giovanili del compositore napoletano, sì strettamente connesse alle malìose strofe del poeta napoletano, sorprendono, affascinano il pubblico. Canzoni, queste? Sì, ma nel miglior senso letterario. E quando furono scritte? Trenta e quaranta anni or sono. Non è quasi incredibile, nei nostri tempi di gigionismo, che il popolo, nella generazione antecedente alla nostra, abbia avuto tali finissimi canti, e li abbia saputo gustare e cantare? Ma non conviene ormai pensare più alla folla, per la quale lo ore di felicissima intuizione lirica il Costa compose, tra l'altro, una diecina di canzoni, che a me paiono fra le più belle musiche vocali da camera di tutto l'ottocento italiano. Non conviene più pensare all'occasionale, marcita piazzaiola, di queste liriche del Di Giacomo e del Costa, bellissimo canzoniere di due squisiti poeti. Il Di Giacomo ha già avuto il suo critico rivelatore. Il Costa aspetta ancora che il suo canzoniere sia riconosciuto [illegible] quello che è: le, fuor d'ogni considerazione biografica, fuor d'ogni pregiudizio folkloristico o di «genere», indipendentemente da una troppo grande folla di composizioni contemporanee e successive: sarà così riconosciuta una delle più schiette espressioni liriche dell'ottocento italiano. In tal senso io spero di poter discorrere, una volta o l'altra, ampiamente, e il ragionare intorno a queste pagine, spesso male comprese, mi sarà graditissima fatica critica. Ieri la signora Anitua — di cui il valore è fuori discussione — diede un saggio di quei che alcune liriche del Di Giacomo e del Costa *Catari*, *Napulitanata*, *Monasterio*, contengono di dramma e di musicalità, ma non potè renderne, a cagione della pronunzia straniera, e dell'abitudine al teatro, l'incisività, la morbidezza, le sfumature, l'intimità, proprie delle audizioni di musica da camera. Ella fu molto festeggiata, anche per alcune sue canzoni messicane; ed i più cordiali applausi salutarono il Maestro Costa che sedeva al piano, per collaborare con un piccolo gruppo di strumentisti, all'esecuzione della leggiadra *Histoire d'un Pierrot* e del grazioso *Capitan Fracassa*.

a. d. e.

I Duchi di Genova presenziano a un grande concerto di beneficenza ad Ivrea

Ivrea, 17, mattino.

Al teatro Giuseppe Giacosa, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri l'annunciato concerto di beneficenza pro Danneggiati incendio e Congregazione di carità. In un palco assistevano i Duchi di Genova con la principessa Maria Adelaide ed il Duca di Bergamo. Il pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, applaudì ripetutamente i valorosi artisti che prestarono gratuitamente l'opera loro: il tenore Grassi, particolarmente festeggiato in alcune romanze di Mario Costa, il baritono Dominici, la signorina Ligorra, il dilettante Barone Mazzonis. Ammiratissimo il Coro valdese diretto dalla professoressa Balma Van Aalst. Accompagnò al pianoforte con la consueta valentia il maestro Giorgio Federico Ghedini.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia dramm. [illegible]) — Ore 21: «L'attore» commedia di Sacha Guitry.
CARIGNANO (Compagnia Melnati-Michari-Pesaturi). — Ore 21: «Il nostro prossimo» commedia di A. Testoni.
BALBO (Stagione lirica). — Riposo.
SCRIBE — Ore 21: Rappresentazione di beneficenza con «La nemica» commedia di Dario Niccodemi.
ROSSINI (Compagnia dialettale M. Casaleggio) — Ore 21: «Torna a 40 [illegible]» vaudeville di Fastasio e Chia, musica di Chiri.
GIANDUJA (Marionette Lupi) — Ore 15 e 21: «I 3 peli d' barba Bisò», bizzarria comico-musicale.
MAFFEI — Ore 21 Spettacolo di varietà.
CHIARELLA — Music-Hall: ore 15,30 e 21; Samson, l'uomo più forte del mondo, Holzmüller, il leone, e tigri. Nei matinée posto delle belve. Interessanti dettagli.
II.a ESPOSIZIONE NAZIONALE DI BELLE ARTI — Società «Amici dell'Arte». Concerti martedì, giovedì, sabato e domenica. Aperta tutti i giorni.

I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: DIREZIONE: 40-985 e 45-801 — UFFICI DELLA CRONACA: 40-946 — UFFICI DI «SEGUENDO LA CRONACA»: 50-317 (Intercomunali) — AMMINISTRAZIONE 40-918.

PODISMO

Simonazzi vince in Francia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Nizza, 17, mattino.

Ieri si sono svolte le prove regionali della competizione nazionale di Cross-Country organizzata dal giornale parigino *L'Intransigeant* col concorso della Lega della Costa Azzurra. I concorrenti erano divisi in tre categorie. La prima comprendeva i giovani non ancora chiamati al servizio militare, i quali dovevano compiere una corsa di 7 chilometri; la seconda, i giovani che già fecero il servizio militare e che dovevano compiere 13 chilometri; e la terza, gli stranieri. Andrea, del Ginnaste Club di Nizza, ha vinto la categoria dei giovani; Cristophe Raveau è arrivato primo della seconda categoria. La classifica della categoria degli stranieri, fu senza dubbio la più interessante della giornata: 1.o Simonazzi della Speranza di Nizza, l'eccellente corridore bolognese che fu campione d'Italia per i 400 e gli 800 metri e che rappresentò l'Italia nelle ultime olimpiadi di Anversa; 2.o Barucco; 3.o Piovano; 4.o Corradi.

La gara dei "pulcini,,

Milano, 17, matt.

Per iniziativa della «Gazzetta dello Sport» si è disputato ieri mattino, nei dintorni del campo del Milan e su un percorso di 4 Km. un cross-country per non classificati ed allievi, detto dei «pulcini». Fungeva da chioccia, si è messo cioè in testa al gruppo dei 77 concorrenti per insegnar loro il percorso, il noto campione Aulenore Nozzi. E' arrivato primo Giovanni Basletta di Cologno in 16'37"2/5 seguito da Angelo Baroni di Nollate, Aviari e Ceriani dello S. C. Velta di Milano, Mario Scavini di Novara, Galli, Ruggeri (primo dei militari) e da molti altri.

TIRO A VOLO

Al Martinetto

Ecco i risultati dei tiri di ieri: Tiro N. 5: diviso fra Ayala E., Filippi E., Agostini P., Sansoni S. e Marchi E. con 4 piccioni su 4. — Tiro N. 6: 1.o, 2.o, 3.o e 4.o premio divisi fra Ayala E., Di Scalzo M., Zamerani E. e Dosio A. con 6 su 6; 5.o e 6.o premio divisi fra Grasso G. e Mansuero G. con 5 su 6; 7.o premio Ascheri S. con 4 su 5; 8.o premio Chiappa R. con 3 su 4. — Le poules furono vinte da Dosio A. e Grasso G.

Un match-pugilato in Francia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 17, mattino.

Un match che contava per il campionato di Provenza si è giocato nel pomeriggio di ieri a Marsiglia fra le squadre di Pontevesta e dello Sporting Club Victor Hugo. Nel corso del primo mezzo tempo l'arbitro lasciò il terreno. Perdendo il sangue freddo, i giocatori si diedero ad un pugilato generale al quale parteciparono anche gli spettatori. Il pugilato non terminò che col cadere della notte, senza che vi fossero da contare feriti gravi.

Segnaliamo a tutti coloro che sono domiciliati in **Francia** *e nelle* **Colonie francesi** *le facilitazioni di prezzo dalla* Stampa *concesse — sotto determinate clausole — sugli abbonamenti per tali località.*

L'importo dei medesimi è di poco superiore a quelli per l'interno. Eccone il dettaglio:

Per sei numeri settimanali: Anno L. 60; Semestre L. 31; Trimestre L. 16.

Col Lunedì: Anno L. 70; Semestre L. 36; Trimestre L. 19.

Fonte Giovanni, gerente.

ULTIME NOTIZIE

Nel Messico

Le truppe federali ripiegano davanti ai ribelli

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 17, mattino.

I telegrammi dal Messico sono sottoposti, alla loro partenza, ad una censura rigorosissima; perciò non si può conoscere esattamente la situazione dei due partiti. Tuttavia si crede sapere da fonte ufficiosa che le truppe federali, sgombrata la città di San Marco, ripiegano in buon ordine davanti ai ribelli, dopo avere tagliato le comunicazioni per ferrovia. Le informazioni relative alla situazione sono sempre contraddittorie, secondo che emanino dal Governo o dal campo degli insorti.

Mandano da New York alla Chicago Tribune *che, secondo telegrammi dal Messico pervenuti ieri a New York, le truppe federali avrebbero inflitto alle truppe insorte, comandate dal colonnello Trebino, una grave sconfitta nei dintorni di Ezintlao nello Stato di Puebla. Colti da panico, gli insorti si sarebbero dispersi. Il Governo dichiara che otto battaglioni muniti di artiglieria e di mitragliatrici occuperanno Guadalajara nel corso di questa settimana.*

D'altra parte, mandano da Vera Cruz che il quartiere generale degli insorti annunzia che le truppe federali hanno sgombrato Puebla e che i combattimenti continuano a Nueva Tehuacan. Si aspettava per ieri a Santa Lucrezia una battaglia che deciderà delle sorti di Puerto. L'esercito del generale Obregon si ritirerebbe in buon ordine per difendere la capitale. I capi degli insorti hanno nominato Giovanni Castillo agli affari esteri e Manuel Herriaszi alle Finanze. Il generale Sanchez è stato inviato a Jucutan per partecipazione all'attacco di Santa Lucrezia. Dall'Havana si apprende che i viaggiatori giunti col piroscafo Hispana *affermano che gli stranieri lasciano affrettatamente Vera Cruz, temendo una generale sconfitta degli insorti di La Huerta.*

Un telegramma da New York al New York Herald *annunzia un sensibile progresso degli insorti soprattutto all'ovest di Messico. Se si deve prestare fede alle informazioni che giungono da Vera Cruz gli insorti si sarebbero impadroniti di importanti ferrovie, sicchè le forze del generale Obregon corrono pericolo di essere isolate. Secondo le ultime notizie, sempre della stessa fonte, gli insorti si sarebbero impadroniti di Acambaz, ad alcuni chilometri da Celaya. Queste due località si trovano sulla ferrovia che unisce Messico col quartiere generale del generale Obregon a Guhamajuato.*

A Washington si è pessimisti sulla situazione delle truppe federali; si crede che queste non occupino più che la ferrovia che conduce a Loredo, sulle cinque strade che collegano la capitale del Messico alla frontiera americana, e che il presidente Obregon è sul punto di essere accerchiato dall'esercito avversario.

Clemenceau ferito in un accidente automobilistico

Il suo stato non desta inquietudini

Parigi, 17, mattino.

L'ex presidente del Consiglio, Giorgio Clemenceau, è rimasto ieri vittima di un incidente automobilistico, che si crede non avrà le gravi conseguenze che si potevano dapprima temere. L'ex presidente del Consiglio ritornava dalla Giverny nell'Eure dove si era recato a far visita al suo amico, il pittore Claudio Monet, ed aveva, come è sua abitudine, preso posto a lato dello chauffeur, Alberto Brabant, quello che condusse durante la guerra Clemenceau sui campi di battaglia, e che si trovava al volante il giorno in cui Clemenceau fu ferito con un rivoltellata dall'anarchico Cottin. L'automobile di Clemenceau, una bella «limousine», seguiva la strada detta dei «quaranta soldi», preceduta da un'altra automobile. Nel giungere ad un incrocio della strada presso San Germano, la prima automobile, volendo evitare un altro veicolo che veniva in senso trasversale, frenò bruscamente.

Lo chauffeur di Clemenceau frenò egli pure, ma siccome la vettura non si era fermata istantaneamente, diede un colpo di volante, che ebbe per conseguenza di lanciarla contro un albero. Sotto l'urto violento la parte anteriore della vettura venne danneggiata. Il paravento andò in frantumi e parecchi dei pezzi di vetro colpirono al volto Clemenceau, determinando un'abbondante emorragia e provocando ferite abbastanza profonde, soprattutto al naso, alle labbra e alla fronte. Un amico dell'ex-Presidente del Consiglio, il dottor Cogleias, che si trovava nella limousine, fu egualmente ferito, ma leggermente.

Le persone che si trovavano sul luogo dell'accidente trasportarono Clemenceau e il dottor Cogleias all'Ospedale di San Germano, ove vennero loro prestate le cure più premurose. Clemenceau perdette molto sangue, ma conservò sempre i sensi. Sei punti di sutura gli vennero praticati. Dopo alcune ore di riposo, Clemenceau venne ricondotto nella sua abitazione a Parigi, ove giunse alle 21. Clemenceau, ancora scosso dalla violenta emozione riportata, si riposò in una poltrona, ove finì per assopirsi. Verso mezzanotte si pose a letto. Il volto è completamente ravvolto in bende. Per le ferite riportate alle labbra, gli è molto difficile alimentarsi. Egli ha potuto sorbire con una pagliuzza uova e latte. Il fratello di Clemenceau si è immediatamente recato alla casa dell'ex-Presidente. Le ultime notizie affermano che il ferito si trova in uno stato abbastanza soddisfacente. Il [illegible] ristabilimento non sarà che [illegible] di qualche giorno.

Le elezioni in Grecia si sono svolte tranquillamente

Vittoria venizelista?

(Da un nostro inviato speciale)

Atene, 17, mattino.

La giornata elettorale, contrariamente ai pronostici pessimisti, è trascorsa in calma perfetta. Le autorità avevano preso eccezionali misure di sicurezza, con grande spiegamento di forze di polizia e militari, sfoggio di automitragliatrici, autopompe, ecc. Girando le principali sezioni di Atene e del Pireo, nonchè qualche paese dei dintorni come Menidi, Tatoi e Kifissia, io stesso ho potuto osservare l'ordine e la tranquillità con cui si svolgevano le operazioni elettorali. E' impossibile, fino a questo momento, conoscere alcun risultato, ma informazioni di fonte ufficiale danno come completamente fallita la propaganda sostanziale compiuta dai realisti e si prevede il successo dei liberali venizelisti e dei repubblicani. Ciò significherebbe quindi un deciso orientamento verso il regime repubblicano.

MARIO BASSI.

I voti degli studenti pavesi in rapporto alla riforma Gentile e contro la polizia universitaria

Pavia, 17, mattino.

Ieri si è tenuto a Pavia l'annunziato congresso studentesco universitario. Erano rappresentate quasi tutte le università italiane. Vennero spediti telegrammi all'on. Mussolini e al Duca d'Aosta. Iniziata la discussione sulla riforma Gentile, venne votato il seguente ordine del giorno: «Gli studenti d'Italia, riuniti a congresso nazionale, chiedono l'abolizione del capoverso dell'articolo 33 (polizia universitaria) della legge Gentile quale lesivo della dignità degli studi e delle luminose tradizioni delle Università d'Italia». Continuandosi la discussione della riforma, venne trattata la questione delle tasse e venne votato in proposito il seguente ordine del giorno: «Gli studenti ecc. dichiarano: 1.o — per la tassa di frequenza, di compiacersi per il riconoscimento del principio della partecipazione degli studenti all'amministrazione della cassa scolastica, ma a loro avviso tale principio non è stato opportunamente applicato, per cui chiedono sia ammessa la libera designazione dei rappresentanti degli studenti stessi; 2.o — deliberano di chiedere che i contributi degli enti e dell'opera universitaria, la proporzione fissata del 10 % delle tasse pagate e la quota di concorso alla cassa scolastica, siano elevati in misura varia da Università ad Università, in modo da consentire di fare fronte alle necessità locali; 3.o — che sia esplicitamente indicata la pubblica amministrazione come organo per la valutazione finanziaria di tale postulato; 4.o — per le tasse di laurea e diploma di esame sia ammessa la dispensa dal pagamento della tassa, o quanto meno siano studiati provvedimenti analoghi a quelli già in vigore presso Università estere, che permettono di differire il pagamento a quando le condizioni del laureato lo permetteranno».

Si discusse in seguito dell'esame di Stato e venne in proposito approvato un ordine del giorno in cui si chiede: 1.o che l'esame di Stato non sia applicato: A) agli studenti excombattenti; B) agli studenti fuori corso o laureandi; C) agli studenti che sono iscritti alla seconda metà dei corsi; 2.o che tutti gli iscritti prima dell'anno accademico 1923-24 non siano compresi nella categoria di cui sopra. Per questi i programmi dell'esame di Stato siano applicati gradualmente.

Venne poi trattata la questione della sede degli esami di Stato e la discussione fu compendiata in quest'ordine del giorno: «Gli studenti ecc. chiedono: A) che l'esame di Stato si possa fare immediatamente dopo la laurea; B) che vi siano due sessioni dell'esame di Stato; C) che siano sedi dell'esame di Stato le Università dichiarate del tipo A e del tipo B; ed anche gli istituti superiori. Inoltre si domanda che vi sia quest'anno l'esame di laurea a marzo per i laureandi».

Elezioni amministrative a Piacenza

Piacenza, 17, mattino.

Ieri sono avvenute le elezioni amministrative per la formazione del Consiglio comunale, che si era dimesso qualche mese fa dopo che avvenne, per deliberazione dello stesso Consiglio composto di fascisti, l'allargamento del comune coll'annessione di comuni viciniori. La Federazione provinciale fascista portava una lista di maggioranza, composta di fascisti e comprendente alcuni uomini appartenenti agli altri partiti. Il partito liberale democratico aveva proclamato l'astensione ed il partito popolare scendeva in lotta con una lista di minoranza. La giornata elettorale è trascorsa assolutamente tranquilla. I votanti furono 5952 sopra 13122 iscritti, cioè una percentuale del 45.36. La lista del partito fascista ha raccolto un massimo di 4440 voti, dati all'avv. G. Lanza, che figura capolista. La lista popolare per la minoranza, ha raccolto 1381 voti. La designazione dell'avv. Giacomo Lanza a sindaco è confermata dall'esito della votazione.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA PIACENZA

Aggredito da quattro sconosciuti a qualche chilometro dalla città è stato certo Isaia Zigliani, d'anni 18, mentre si recava a Monte Moro in bicicletta colpito a rivoltellate alla coscia ed all'addome, e portato all'ospedale fu giudicato guaribile in 20 giorni.

DA NIZZA MONFERRATO

Diecimila lire in titoli di Stato ed in biglietti di banca, asportarono ignoti ladri dalla abitazione di certo Trinchero Francesco fu Stefano di Mombaruzzo.

DA PONTE STURA

Con un monumento ai caduti, opera dello scultore Nino Campese, è stata celebrata la memoria dei 100 caduti pontesturesi.

DA NOVI LIGURE

Il nuovo Direttorio fascista risulta così eletto: Buzzi dott. Achille, Bertoncelli Lorenzo, Podestà Agostino, Porta avv. Armando, Rebora avv. cav. Giannotto, Ilvaro Antonio, Santoro geom. Ugo, Sindaci: Bollero cav. magg. Edoardo, Tozzolo Ernesto, Traverso Santo.

E' stato pure eletto il direttorio fascista ferrovieri. Esso risulta così costituito: Bertoncelli Lorenzo, Brusi Giovanni, Mercurio Annibale, Scarrone Pietro, Binasco Felice, [illegible] Angelo, Dettalo Stefano, Ruzzone Giovanni, Rizzo Olimpio. Sindaci: Demicheli Riccardo, Righi Luigi, Mograni Alfredo.

E' stato fulminato dalla corrente nella centrale di S. Bovo l'operaio verniciatore Carlo Traverso, d'anni 27, da Carelli Ligure.

DA UDINE

Con una rivoltellata al cuore si è uccisa a Tolmezzo, nella propria casa, certa Anna Gaspari, di anni 34. Lascia tre bimbi. La Gaspari si sarebbe uccisa per sottrarsi alle persecuzioni del marito, che la accusava di infedeltà.

Il Principe di Piemonte assiste alla patriottica cerimonia di Ferentino

Ferentino, 17, mattino.

Alla presenza del Principe di Piemonte e dell'on. Lissia, in rappresentanza del Governo, è stato ieri mattina inaugurato il monumento che Ferentino ha voluto dedicare a perenne ricordo dei suoi caduti in guerra. Il vescovo ha benedetto il monumento. Quindi l'on. Lissia ha pronunciato un discorso applaudito.

Il Principe di Piemonte è poscia ripartito per Roma in automobile.

CRONACA

Il Duca d'Aosta dichiarato fuori pericolo

Stamattina i medici curanti sono entrati a Palazzo Cisterna alle 8 precise. La visita dovette essere particolarmente meticolosa perchè essi ne uscirono che alle 8.40. Subito dopo venne comunicato il bollettino da essi redatto, il quale è così concepito:

«*Ore 8. — Temperatura massima ieri 38; stamane 37,4, polso 96, respirazione 24. Nello stato di S. A. R. persistono fatti irregolari, di notevole importanza, che esigeranno ancora per parecchie settimane le cure più severe. Ad ogni modo il miglioramento nell'insieme è tale da poter asserire che S. A. R. ha superato la fase pericolosa della sua malattia.* — Pescarolo - Bruno - Faziani - Orecchia».

Grave scontro automobilistico

Quattro feriti

L'agente di cambio signor Federico Vellani, di anni 42, abitante in Corso Vittorio Emanuele 29, percorreva ieri lo stradale di Giaveno in automobile per recarsi in quel paese a trovare una famiglia amica. Erano con lui la sua signora d'anni 34 e la sua bambina, Paola, di anni 7. Proveniente da Giaveno percorreva lo stesso stradale una automobile pubblica sulla quale si trovava l'impiegato signor Federico Giaccardi, di anni 38, abitante in Corso Vittorio Emanuele 32. L'automobile del signor Vellani teneva la destra, ma egli si accorse che altrettanto non faceva l'automobile che gli veniva incontro.

All'ultimo momento, quando le due vetture erano distanti più o qualche diecina di metri l'una dall'altra, il signor Vellani tentò di scansarla per evitare lo scontro. Ma questa manovra fu fatale, poichè le due vetture si urtarono violentemente. A causa dello scontro rimasero feriti il signor Vellani, la sua signora e la bambina, ma più gravemente la signora. L'agente di cambio potè tuttavia poco dopo recarsi all'Ospedale Mauriziano, dove breve tempo dopo veniva anche trasportato il Giaccardi.

La signora Gina Vellani aveva riportato la commozione cerebrale; la bambina una leggera ferita alla testa ed il signor Vellani contusioni leggere; il Giaccardi rimase pure ferito alla fronte. I dottori Vecchia ed Anglesio prestarono ai feriti le più sollecite cure e fecero ricoverare tutti i feriti, meno il signor Vellani. Le condizioni della signora, che sembravano a tutta prima molto gravi, stamane risultavano migliori, tanto che sembra fuori pericolo.

SPORT

CICLISMO

La coppia Linari-Brunero vince a Nizza la 100 km.

Nizza, 17, mattino.

Un bel tempo ha favorito nel pomeriggio di ieri l'americana dei cento chilometri disputata al Velodromo di Nizza e che riuniva eccellenti corridori francesi e stranieri. I colori italiani furono difesi dall'équipe Linari-Brunero che ha riportato una vittoria molto netta, anzi, una doppia vittoria, perchè è stata ottenuta con un giro di vantaggio ed anche ai punti. Linari ha confermato la sua classe superiore e Brunero ha giustificato la sua qualificazione di grande «stratch». Egli si è subito conquistato le simpatie del pubblico che gli ha fatto calorose dimostrazioni, insieme naturalmente a Linari. I belgi Rielleus e Jusseret hanno conquistato il secondo posto. Ecco d'altronde la classifica generale di quest'importante corsa: 1.o Linari-Brunero, 53 punti, in due ore 40'9"; 2.o Rielleus-Jusseret ad un giro, 45 punti; 3.o Urago-Nicolai a due giri, 37 punti; 4.o Altari-Labaye, punti 22; 5.o Beyl-Marsillac, punti 10; 6.o Moro-Novario, 9 punti, ed infine Nicelle-Ferrario che non sono stati classificati. Belloni l'eccellente «stratch» italiano ha dato la partenza. Il record dei 70 Km. è stato battuto in 14'2" dalla coppia Altari-Labaye e quello della mezz'ora da Linari-Brunero che hanno coperto 20 Km. e 125 metri. La coppia francese Beyl-Marsillac battè il record delle forature con 4 di Marsillac e due di Beyl. La coppia italiana a cui venne consegnato un mazzo di fiori compì quindi fra una vera ovazione il giro d'onore.

Una grave punizione ad Hill

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 17, mattino.

Mandano da New York che, su reclamo di Kramer, il corridore Fred Hill è stato sospeso dalla N. C. A. per sei mesi per aver tentato di fare scioperare i concorrenti alla «Sei giorni» di Madison Garden.

CANOTTAGGIO

Il percorso di Henley modificato

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 17, mattino.

Il progetto di modificare il classico campo di regate di Henley (dove Giuseppe Sinigaglia si affermò vittoriosamente su tutti i canottieri del mondo) è stato approvato dalle autorità inglesi, che vogliono rettificare il percorso senza diminuirne la lunghezza. I lavori ordinati (che costeranno un migliaio di sterline, cioè oltre 100.000 lire italiane) tendono a sopprimere la curva che è in prossimità della partenza, togliendo una parte di Temple Island.

Le Confezioni per Signora de LA RINASCENTE

TORINO - 18 PIAZZA CASTELLO ang. VIA ROMA - TORINO

costituiscono l'affermazione di quanto la moda crea di più elegante - pratico - conveniente

CHIEDETE il nostro LIBRETTO di RISPARMIO

Paletot di velluto lana pesante, collo, polsi ed alto bordo ricamati del medesimo colore. Lire 350

Paletot di gabardina, modello inglese, con fodera staccabile di lana cammello. Lire 395

Paletot di velluto lana pesante con guarnizioni di pieghine e bordo di lapin al collo. Lire 198

Paletot di ottimo velluto di lana, collo e polsi di lapin, alto bordo di ricamo. Lire 475

STRENNE in TUTTI i Nostri reparti STRENNE

Paletot di karakul lana nero, interamente foderato di satin nero. L. 235

VISITATE a LA RINASCENTE la Grandiosa Fiera dei GIOCATTOLI

Articoli di Novità e Fantasia I MIGLIORI PREZZI

Paletot di bellissimo velluto di lana, collo, polsi e bordo di lapin. Lire 490

LA RINASCENTE

Vi offre le strenne più utili i giocattoli più belli

TORINO-18. Piazza Castello angolo Via Roma-TORINO

OSTETRICA REGGE Pensione — Cure mediche — Via [illegible] — [illegible] Castello

LEVATRICE FONTANA-MASSARI — Ogni cura. — Via Madama Cristina, 20, piano 1.o.

TORINO 1923 — TIP. FRASSATI & C.